

## Rassegna del 15/10/2013

### SANITA' REGIONALE

15/10/13	Gazzetta del Sud	2	Letta ottimista: daremo certezze per tre anni	Onder Mila	1
15/10/13	Gazzetta del Sud	20	«Vigileremo per impedire tagli al sistema sanitario»	...	3
15/10/13	Gazzetta del Sud	22	Cedolia ha notificato il suo reintegro all'Arsac	gi.pas.	4
15/10/13	L'Ora della Calabria	2	Attacco alla salute. La nostra! - Sanità, una mannaia da 4 miliardi	r.r.	5
15/10/13	Quotidiano della Calabria	4	Sforbiciate alla sanità per 2,6 miliardi	Gasparetto Silvia	7
15/10/13	Quotidiano della Calabria	3	La mano robotica presto avrà la sensazione del tatto	...	8
15/10/13	Quotidiano della Calabria	13	Nasce a Crotona il Marrelli hospital	gia.car.	9
15/10/13	Quotidiano della Calabria	15	Scopelliti allarmato per i tagli alla sanità	...	10
15/10/13	Quotidiano della Calabria	18	Test di Medicina: quello non è il mio compito	Capilupi Filippo	11
15/10/13	Quotidiano della Calabria	43	Caligiuri consegna i libri ai neonati	...	12

### SANITA' LOCALE

15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	"Pugliese-Ciaccio", cambia anche il direttore sanitario Alfonso Ciacci?	...	13
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Muore dopo l'operazione chirurgica Due gli infermieri rinviati a giudizio	Mercurio Giuseppe	14
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Donazione del sangue Girifalco si conferma altamente altruista	Fabio Vito	15
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Donazione d'organi L'aiuto a chi ha bisogno nasce dalla solidarietà	Ranieri Massimo	16
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Sul web i cittadini potranno dare giudizi sui servizi dell'Asp	Guarascio Giovanni	17
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Lotta alla fibrosi cistica, manifestazione in piazza	...	18
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Parte il progetto della Regione rivolto ai neonati: nascere con un libro	Sicari Vittoria	19
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Giamborino chiede il ripristino del reparto di nefrologia	v. s.	21
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	L'amarezza di Lapa: «Le lotte interne rinviando la soluzione dei problemi»	Campisi Orsolina	22
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	L'odissea di una donna di 98 anni	Onda Francesca	23
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Ordinanza vieta l'uso dell'acqua a fini potabili	a. s.	25
15/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Lotta a topi e zanzare	r. m.	26
15/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Caso Folino, due sanitari ammessi all'abbreviato	Passariello Gabriella	27
15/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	Borgia, il lento declino del "polo" sanitario	Passafaro Giuseppe	28
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Campanella, Sos dei sindacati	...	30
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Servizio ambulanze Dubbi sul bando	...	31
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Riqualificare via Molise Blitz dei vigili	...	32
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Una manovra per la vita Grandi e piccini messi alla prova	...	33
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Decesso in ospedale Sanitari a processo	...	34
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27	Elenco scrutatori La domanda scade a fine novembre	...	35
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28	"Obesity Day" tra i banchi	...	36
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Attivo il centro di simulazione	...	37

15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28 Mercatino, slitta il trasferimento	Corasaniti Edoardo	38
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 I ritardi dei medici e poi il decesso	Rettura Pasqualino	40
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 La Sla colpisce fra i 20 e i 40 anni	e.p.	42
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 Corso al liceo Difficoltà e disturbi a scuola	l.l.	43
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 Congresso nazionale per medici specialisti	...	44
15/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	32 Faccine per giudicare i servizi dell'Asp	m.v.	45
15/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20 L'Asp nomina Anna Maria Renda	Prestia Gianluca	46
15/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23 Nefrologia, la battaglia del Pd	r.v.	48
15/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Caligiuri: un libro per ogni nato	Pagano Stella	49
15/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Sanità, l'ira di Commerci	a.m.t.	50
		***		
15/10/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	52

**LEGGE DI STABILITÀ** Il premier assicura che il provvedimento economico (da 10-12 mld) che sarà presentato oggi servirà a «intervenire sul lungo periodo»

# Letta ottimista: daremo certezze per tre anni

Nella bozza sono previsti una tassazione sui titoli dal 20 al 22% e tagli per 4 miliardi alla spesa sanitaria

**Mila Onder**  
**ROMA**

Rischio tagli alla sanità per oltre 2 miliardi e mezzo in tre anni, meno tasse sul lavoro, detrazioni per le imprese che assumono a tempo indeterminato.

Ma anche allentamento del patto di stabilità per i comuni e arrivo del nuovo «Trise», come è stato ribattezzato quello che ci eravamo ormai abituati a chiamare «service tax».

È questo, a grandi linee, il menu della legge di stabilità (da 10-12 miliardi) che, con gli ultimi inevitabili ritocchi, approderà oggi al consiglio dei ministri per il varo entro il termine del 15 ottobre.

E vedrà interventi per 10-12 miliardi sul 2014, con l'obiettivo di stimolare la crescita.

È una manovra che negli intenti del presidente del Consiglio, Enrico Letta, darà certezze a imprenditori e lavoratori per almeno tre anni e contribuirà, come spiegato dal ministro dell'Economia Saccomanni, a dare una spinta alla crescita.

Il succo della legge, presentata oggi al presidente della Repubblica, starà soprattutto nel taglio del cuneo fiscale: sarà spalmato su più anni, e, secondo indiscrezioni circolate in questi giorni, ammonterà a circa 5 miliardi di euro, di

cui 3 a favore dei lavoratori. Per favorire l'occupazione, in base ad alcune bozze del provvedimento, sarebbero invece concesse detrazioni fino a 15.000 euro per le assunzioni a tempo indeterminato.

Per sostituire Imu e Tares, proprietari e affittuari saranno chiamati a pagare il Trise, suddiviso in due componenti: la prima, a copertura dei costi per la gestione dei rifiuti urbani (Tari); la seconda per coprire i costi dei servizi indivisibili dei Comuni (Tasi), con un'aliquota di base all'1 per mille.

Per compensare i Comuni del nuovo sistema sarà quindi concessa una deroga di 2 miliardi in due anni al patto di stabilità interno, ma andrà peggio alle Regioni che invece vedranno imporsi nuovi tetti alla spesa per circa un miliardo di euro nel triennio 2014-2017.

Ricco anche il capitolo dedicato alla razionalizzazione della spesa della pubblica amministrazione: i dipendenti pubblici dovranno fare i conti con un taglio del 10% degli straordinari (5% per la Polizia) e con un nuovo blocco dei contratti per tutto il 2014.

Stop anche alla rivalutazione legata all'inflazione delle pensioni oltre i 3.000 euro, come annunciato più volte dal ministro del Lavoro Enrico

Giovannini, e contributo di solidarietà per le pensioni d'oro oltre i 100 mila euro. Per gli ammortizzatori in deroga sono stati invece stanziati 600 milioni di euro, una cifra inferiore al miliardo atteso da Regioni e parti sociali.

Su cifre e misure il governo sta in realtà ancora lavorando alacremente.

I contenuti delle bozze circolate in giornata sono state seccamente smentite dal ministero dell'Economia.

Se infatti alcune norme, come l'introduzione del Trise sono ormai scontate, su altre si sta ancora limando in attesa del confronto in consiglio dei ministri domani pomeriggio.

Tra tutti il punto più delicato sembra quello dei tagli alla sanità, sul quale avrebbe espresso dubbi anche il Colle.

Complessivamente nella bozza circolata ammonterebbero a 2,65 miliardi in tre anni, ma il ministro Lorenzin ha già fatto sapere che il sistema sanitario nazionale non può reggere altri tagli.

«Stiamo lavorando per evitare ulteriori sacrifici alla gente», ha assicurato anche Graziano Delrio, cercando di venire incontro anche alle esigenze espresse dal Pd di Guglielmo Epifani.

In forse sarebbe infine anche l'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie che nelle bozze è stimato dal 20 al 22%. ◀



**La bozza**

Anticipazioni sulla legge di stabilità all'esame del Consiglio dei ministri

**Limiti di spesa agli enti locali** (Patto di stabilità interno)

**Derivati** di Regioni ed enti locali

**Tributo sui servizi comunali** (nuova Trise)

**Sanità** (servizio nazionale)

**Spesa delle Regioni**

**Rendite finanziarie**

Investimenti consentiti per 1 miliardo di euro sia nel 2014 che nel 2015

Stop definitivo al ricorso alla finanza derivata

Si articolerà in Tari (copertura costi rifiuti) e Tasi (costi dei servizi indivisibili)

Tagli per un miliardo nel 2014, 1,5 nel 2015 e 1,6 nel 2016

Nuovi tetti 2014-2017: taglio complessivo di 1 miliardo di euro

La tassa passa dal 20 al 22%

**Detrazione Irpef** per lavoratori dipendenti

**Deduzioni Irap** per le imprese

**Contratti degli statali**

**Pensioni alte** (oltre i 3.000 euro/mese)

**Pensioni d'oro** (oltre 100.000 euro/mese)

**Cig in deroga**

La base sale da 1.338 a 1.450 euro; annullandosi a 55.000 euro

Fino a un massimo di 15.000 euro per ogni neo-assunto

Blocco del 2010-2012 esteso al 31/12/2014; -10% di straordinari

Nessuna rivalutazione automatica nel 2014

Contributo solidarietà:  
5% oltre 100.000  
10% oltre 200.000  
15% oltre 200.000

Rifinanziata nel 2014 per 600 milioni/euro

ANSA centimetri

**Lorenzin: il Ssn non reggerà ad altre sforbiciate, specialmente al Sud**

Farmaci e ospedali e ambulatori privati accreditati. Sempre gli stessi capitoli sarebbero chiamati in causa per arrivare agli oltre 2 miliardi e mezzo di tagli, se oggi in Consiglio dei Ministri dovessero essere confermate le bozze della legge di stabilità circolate. Bozze che «non sono il testo per il Cdm» precisa una nota del Tesoro, ma che bastano a far lanciare a tutto il settore, Regioni, sindacati, industria del farmaco, ministro della Salute in testa, l'allarme rosso, l'allerta massima. Perché a questo punto, come ha ribadito Beatrice

Lorenzin, il sistema, soprattutto al Sud, non reggerà più, «non può più sopportare tagli» se si vogliono mantenere «certi standard». Legga se si vuole mantenere l'universalismo del sistema e qualità delle cure in tutto il territorio. Ma i tecnici sono al lavoro, anche perché l'imput politico del governo è che non si può fare una manovra sulla sanità. Si cercherà «una soluzione equa per tutti» si è limitato a dire il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che, secondo quanto riferito più volte da Lorenzin non avrebbe mai confer-

mato in sua presenza, nemmeno in un incontro di ieri, i tagli alla sanità pubblica. Di certo non si tratta però, come ha ripetuto per tutto il giorno il ministro, di «rumors da scantinato del ministero dell'Economia». Nero su bianco, nella bozza, il governo - oltre a prevedere di accorciare di un anno, da 5 a 4, le scuole di specializzazione di area sanitaria - per il momento ha scritto infatti che gli stanziamenti per la sanità saranno ridotti di 500 milioni nel 2014, 1.040 milioni nel 2015 e 1.110 milioni nel 2016. E oltre la

metà dei risparmi si otterrebbero appunto da una ulteriore sforbiciata alla spesa farmaceutica per 660 milioni in tre anni (220 l'anno) attraverso l'ennesima rideterminazione dei tetti di spesa (dall'11,35 all'11,3 per cento per quella territoriale e dal 3,5% al 3,3% per quella ospedaliera). E di nuovo sarebbero tagliati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica dei privati accreditati, che passerebbero da un taglio del 2% a un taglio del 4% (per 840 milioni in tre anni, 280 l'anno).

## CATANZARO Scopelliti sulla Legge di stabilità «Vigileremo per impedire tagli al sistema sanitario»

**CATANZARO.** «Nemmeno un euro deve essere sottratto al Servizio sanitario nazionale». Il presidente della Giunta regionale, commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario calabrese, si dice particolarmente preoccupato dalle voci che si rincorrono in ordine ai contenuti della Legge di Stabilità che il governo si appresta a varare oggi. Tra le ipotesi, infatti, vi è un taglio per 3,5 miliardi alla Sanità, con evidenti ripercussioni in particolare per le regioni, come la Calabria, sottoposte a piano di rientro.

«Se dovessero essere confermate le indiscrezioni sui tagli alla sanità – ha detto Scopelliti – ci troveremmo di fronte all'ennesima beffa che colpirebbe ulteriormente il diritto alle cure dei cittadini».

«La Calabria sta uscendo con fatica dalla situazione debitoria ereditata da cattive gestioni e con la stessa difficoltà stiamo risistemando la logistica ospedaliera sul territorio. Tagli e risparmi ne abbiamo fatti già molti, non possiamo continuare a pagare rischiando la pelle delle nostre popolazioni. Sarò al fianco del ministro della Salute Beatrice Lorenzin – ha concluso Scopelliti – per evitare che neanche un euro venga sottratto al Servizio sanitario nazionale». ◀



## COSENZA Depositata la sospensiva del Tar **Cedolia ha notificato il suo reintegro all'Arsac**

**COSENZA.** Flavio Cedolia pretende il suo posto. Una poltrona da direttore generale dell'Arsac, la nuova Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, che la giunta calabrese gli aveva revocato ad agosto dopo aver letto le carte dell'inchiesta della Procura di Cosenza. Ma quel provvedimento è stato impugnato davanti al Tar, dai suoi legali, Oreste Morcavallo e Fabrizio Criscuolo e l'istanza ha prodotto, per adesso, la sospensione dell'efficacia del provvedimento della Regione che, nel frattempo, su quella stessa poltrona aveva fatto sedere un altro. La decisione dei giudici amministrativi, di rinviare il giudizio di merito, ha spalancato la porta al reintegro di Cedolia che, ieri mattina, è tornato nella sede dell'Arsac per depositare la sospensiva del Tar calabrese in originale che è stato, poi, trasmesso al governatore Giuseppe Scopelliti e alla giunta regionale per l'esecuzione. Cedolia ha ribadito l'intenzione di voler tornare in sella pur sapendo che il direttore generale incaricato dalla politica è un altro e, a quanto pare, non sembra deciso a cedere la stanza dei bottoni.

Cedolia è finito nell'inchiesta sull'Asp di Cosenza che il pm Domenico Assumma ha definito nelle scorse settimane. Al manager (che è difeso dall'avvocato Gianluca Garritano) viene contestato il fatto d'aver ricoperto ruoli apicali nell'Azienda sanitaria pur essendo in possesso solo di un diploma di laurea e non del titolo accademico. Per lo stesso motivo, la Regione lo avrebbe rimosso dai vertici dell'Arsac.

◀ (gi.pas.)



Flavio Cedolia



## TAGLI ALLA SANITÀ - MA LORENZIN SBOTTA



## Attacco alla salute. La nostra!

Il governo, nella legge di stabilità, ha introdotto nuovi tagli alla sanità. Giganteschi tagli: forse due miliardi, forse tre, forse quattro. E' una follia. Vuol dire smantellare il sistema sanitario, cancellare un diritto fondamentale di tutti. Soprattutto vuol dire colpire i più poveri. Dire: "Servono soldi

per abbassare le tasse, i ricchi non vogliono darli, leviamoli ai poveri!". Questi tagli, se si faranno, colpiranno a morte la Calabria. Per fortuna qualcuno nel governo si è alzato in piedi e si è opposto. Si è opposta la ministra Lorenzin. Che evidentemente è una persona seria e coraggiosa. Resterà sola?

*I tagli sono previsti nella legge di stabilità. Scopelliti va alla carica: sarebbe l'ennesima beffa ai danni dei cittadini*

## Sanità, una mannaia da 4 miliardi

*Ma Saccomanni  
fa il pompiere:  
«Stiamo in contatto  
coi governatori  
per trovare  
una soluzione equa»  
Franceschini:  
«Al momento solo  
esagerazioni  
giornalistiche»*

**ROMA** Il governo cerca di rassicurare, ma la bozza della legge di stabilità diffusa dalle agenzie parla chiaro: i tagli alla Sanità ci saranno. E ammontano a più di quattro miliardi di euro in tre anni. Nella bozza della manovra ci sarebbero, infatti, riduzioni della spesa sanitaria per un miliardo nel 2014 ed ulteriori diminuzioni dei finanziamenti al comparto anche nel 2015 e 2016. Nel dettaglio i tagli al finanziamento del Fondo sanitario nazionale ammontano a 2,650 miliardi in tre anni, di cui 500 milioni nel 2014, 1,040 miliardi nel 2015 e 1,110 miliardi a decorrere dal 2016.

Alla cifra di 2,650 mld vanno poi sommate altre due voci. Ossia la ride-

maceutica territoriale e ospedaliera (dall'11,35% all'11,3% e dal 3,5% al 3,3%), che produrrà un effetto finanziario complessivo di 220 milioni di euro annui per un risparmio nel triennio di 660 milioni. E la riduzione dei tetti per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica presso strutture private accreditate, che avrà un effetto finanziario di 280 milioni di euro l'anno per un totale nel triennio di 840 mln.

La somma: 2,650 miliardi sottratti al Fondo sanitario nazionale, più 660 milioni in meno al tetto per i farmaci, più 840 in meno alla spesa ospedaliera, fanno appunto un totale di 4,150 miliardi in tre anni.

Sulla questione della sanità si è

aperto subito un fronte di proteste che in mattinata ha coinvolto persino il ministero interessato e la ministra **Beatrice Lorenzin**. Ma su cifre e dimensione dell'intervento, la vicenda è andata sull'altalena per tutto il giorno. Prima fonti di maggioranza hanno smentito l'entità della stretta; poi il ministro degli Affari regionali **Graziano Delrio** ha cercato di tranquillizzare ulteriormente: «Stiamo lavorando per evitare ulteriori sacrifici alla gente e per evitare tagli agli enti locali e alla Sanità».

Alla fine, dopo che la bozza della Legge di stabilità era stata anticipata dalle agenzie, con tutti i numeri sul maxi taglio sulla sanità, il ministro dei Rapporti con il Parlamento, **Dario Franceschini**, ha smentito diretta-

mente tutte le indiscrezioni e le anticipazioni di stampa: «Stanno arrivando alle redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa notizie e numeri di tutti i tipi sui contenuti della legge di Stabilità. Si tratta di anticipazioni quasi sempre infondate - afferma il ministro - che si susseguono a una velocità tale da renderne impossibile smentite puntuali».

«Il lavoro del governo - precisa Franceschini - è ancora in corso. Ai fini di una corretta informazione non c'è molto da aspettare: il Cdm di oggi pomeriggio approverà la Legge di stabilità».

Da Lussemburgo, dove si trovava per partecipare all'Eurogruppo, solo il ministro dell'Economia, **Fabrizio Saccomanni**, era stato più cauto sull'intera questione: «Siamo in contatto con i presidenti delle Regioni e penso che alla fine si troverà una soluzione equa per tutti», ha detto ai giornalisti. A proposito di Regioni, è intervenuto sulla questione **Giuseppe Scopelliti**, il governatore della Calabria, con una nota al fulmicotone: «Se dovessero essere confermate le indiscrezioni sui tagli alla sanità ci troveremmo di fronte all'ennesima beffa che colpirebbe ulteriormente il diritto alle cure dei cittadini», tuona Scopelliti. Che aggiunge un moito duro e carico di sottintesi: «La Calabria sta uscendo con fatica dalla situazione debitoria ereditata da cattive gestioni e con la stessa difficoltà stiamo risistemando la logistica ospedaliera sul territorio. Tagli e risparmi ne abbiamo fatti già molti, non possiamo continuare a pagare rischiando la pelle delle nostre popolazioni. Sarò al fianco del ministro della Salute Beatrice Lorenzin per evitare che neanche un euro venga sottratto al Servizio sanitario nazionale»

r.r.



**FURENTE**  
La Lorenzin  
(foto piccola)  
in prima fila  
contro i tagli  
annunciati  
dal governo

# Il ministro Lorenzin lancia l'allarme: «Così il sistema non regge» Sforbiciate alla sanità per 2,6 miliardi

di SILVIA GASPARETTO

ROMA - Farmaci e ospedali e ambulatori privati accreditati. Sempre gli stessi capitoli sarebbero chiamati in causa per arrivare agli oltre 2 miliardi e mezzo di tagli, se domani in Consiglio dei Ministri dovessero essere confermate le bozze della legge di stabilità circolate. Bozze che «non sono il testo per il Cdm» precisa una nota del Tesoro, ma che bastano a far lanciare a tutto il settore, Regioni, sindacati, industria del farmaco, ministro della Salute in testa, l'allarme rosso, l'allerta massima. Perché a questo punto, come ha ribadito Beatrice Lorenzin, il sistema non regge più, «non può più sopportare tagli» se si vogliono mantenere «certi standard». Leggi se si vuole mantenere l'universalismo del sistema e qualità delle cure in tutto il territorio.

Ma i tecnici sono al lavoro, anche perché l'imput politico del governo è che non si può fare una manovra sulla sanità. Si cercherà «una soluzione equa per tutti» si è limitato a dire il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che, secondo quanto riferito più volte da Lorenzin non avrebbe mai confermato in sua presenza, nemmeno in un incontro di ieri, i tagli alla sanità pubblica. Di certo non si tratta però, come ha ripetuto per tutto il giorno il ministro, di «rumors da scantinato del ministero dell'Economia».

Nero su bianco, nella bozza in possesso dell'ANSA, il governo oltre a prevedere di accorciare di un anno, da 5 a 4, le scuole di specializzazione di area sanitaria - per il momento ha scritto infatti che gli stanziamenti per la sanità saranno ridotti di 500 milioni nel 2014, 1.040 milioni nel 2015 e 1.110 milioni nel 2016. E oltre la metà dei risparmi si otterrebbero appunto da una ulteriore sforbiciata alla spesa farmaceutica per 660 milioni in

tre anni (220 l'anno) attraverso l'ennesima rideterminazione dei tetti di spesa (dall'11,35 all'11,3 per cento per quella territoriale e dal 3,5% al 3,3% per quella ospedaliera). E di nuovo sarebbero tagliati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica dei privati accreditati, che passerebbero da un taglio del 2% a un taglio del 4% (per 840 milioni in tre anni, 280 l'anno). Ma potrebbero essere anche altri i settori chiamati a contribuire, visto che così all'appello per arrivare al totale di 2,650 in tre anni manca ancora circa 1 miliardo.

Il braccio di ferro è in corso, con duri scontri fra le parti, e ci sono ancora 24 ore di tempo per scongiurare i tagli. In queste ore si starebbe lavorando febbrilmente per cercare almeno di ridurre un intervento che difficilmente però sembra poter essere del tutto cancellato. Anche perché di risorse il governo ha bisogno per finanziare in primis il taglio del costo del lavoro, e se non dalla sanità, da qualche altra voce quei fondi andranno trovati. Lorenzin ha promesso di battersi «come una leonessa», anche perché ha fatto del «basta tagli, quello che si risparmia si reinveste per l'efficienza del sistema e la qualità delle cure» il leitmotiv del suo mandato al dicastero di Lungotevere a Ripa. Al suo fianco le Regioni, d'accordo nell'idea che eventuali risparmi vadano pensati, e gestiti, da ministero e governatori insieme e nella cornice del Patto per la Salute, senza le «forbici» dell'Economia di mezzo. I governatori al momento restano cauti perché aspettano «il testo definitivo», per vedere se il governo manterrà impegni presi più volte, in primis «la copertura dei 2 miliardi di ticket» (di cui al momento la bozza non parla, ndr), come spiega Vasco Errani che nei giorni scorsi, a quanto si apprende, avrebbe avuto un incontro riservato con il premier Enrico Letta. 2



Il ministro Lorenzin



## *La mano robotica presto avrà la sensazione del tatto*

Si avvicina a grandi passi la possibilità di restituire la sensazione del tatto attraverso una mano cibernetica. La tecnologia funziona sulle scimmie ed è descritta sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti (Pnas) dal gruppo coordinato da Sliman Bensmaia dell'università americana di Chicago. La tecnica utilizza la stimolazione elettrica del cervello per ripristinare la sensazione del tatto attraverso una protesi. Per gli autori è una base concreta per una mano artificiale in grado di ridare il senso del tatto a persone con arti amputati o tetraplegici. In un primo momento gli esperimenti si sono concentrati sul contatto. Gli animali, i macachi Rhesus, sono stati addestrati a individuare i diversi tipi di contatto percepibili con le dita. A questo punto sono stati applicati degli elettrodi nel cervello degli animali e la cosa è funzionata.



# Megastruttura con oltre 70 posti letto Nasce a Crotonone il Marrelli hospital

CROTONE - Nasce a Crotonone il Marrelli Hospital, la nuova struttura sanitaria realizzata da Massimo Marrelli, direttore sanitario della Casa di cura odontoiatrica Calabrodental. La nuova Casa di Cura, nata dalle ceneri dell'ex clinica Villa Giose, fallita, prevede quattro piani per un'ampiezza di 4800 metri quadri. La struttura è stata completamente ristrutturata «ed adattata alla nuova visione di utilizzo di spazi da dedicare agli ambiti sanitari e di accoglienza». Nello specifico, il piano terra ospiterà il ricevimento e il poliambulatorio, composto da 5 ambulatori medici polispecialistici, con un'ulteriore sala di attesa. Tutto il primo piano è invece destinato al blocco operatorio, che si compone di 980 metri quadrati di locali, con 4 sale operatorie di ampie dimensioni e tecnologie di ultima generazione. Il secondo e terzo piano sono dedicati alle degenze. In particolare, al secondo piano ci saranno 14 stanze di degenza, con 40 posti letto destinati alla Chirurgia generale e oncologica; al terzo, invece, 15 stanze di degenza, con 32 posti letto, di cui 20 dedicati all'ortopedia. Di questi, 11 posti letto sono dedicati all'ortopedia pediatrica.

Una mega struttura sanitaria, dunque, con una «superficie disponibile per posti letto è più elevata della media». «Entro la fine del 2014 - ha continuato il dottor Massimo Marrelli - sarà completato il centro radiodiagnostico e radioterapia, una struttura di 2.400 metri quadri realizzata ex novo su tre livelli». La presentazione ufficiale della struttura ci sarà venerdì. «Siamo convinti - ha concluso Marrelli - che in Calabria possiamo creare le condizioni per offrire sanità di eccellenza, creando un sistema dove il pubblico e il privato si aiutino e si completino a vicenda con un solo fine: curare le persone».

**gia. car.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scopelliti allarmato per i tagli alla sanità

CATANZARO - La bozza della legge di stabilità prevede tagli della Sanità per 2,6 miliardi, dovuti anche ad una stretta sulla spesa farmaceutica e su quella ospedaliera. Ciò vorrebbe dire per la Calabria un taglio di circa 75 milioni di euro che rischiano di far saltare i conti della sanità e gli obiettivi del piano di rientro. Per questo il presidente Scopelliti si è allarmato e si è schierato al fianco del ministro Lorenzin. «Se dovessero essere confermate le indiscrezioni sui tagli alla sanità - spiega il governatore - ci troveremmo di fronte all'ennesima beffa che colpirebbe ulteriormente il diritto alle cure dei cittadini». Secondo il Presidente della Regione «La Calabria sta uscendo con fatica dalla situazione debitoria ereditata da cattive gestioni e con la stessa difficoltà stiamo risistemando la logistica ospedaliera sul territorio. Tagli e risparmi ne abbiamo fatti già molti, non possiamo continuare a pagare rischiando la pelle delle nostre popolazioni. Sarò al fianco del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin per evitare che neanche un euro venga sottratto al Servizio sanitario nazionale».



Peppe Scopelliti



## Test di Medicina: quello non è il mio compito

HO LETTO sul Quotidiano della Calabria del 10 /10/2013 la lettera di una ragazza, studentessa di Farmacia, che per il secondo anno consecutivo si era preparata per affrontare i famigerati test che dovrebbero garantire l'accesso alla facoltà di Medicina degli studenti più "bravi e meritevoli" tra virgolette. Anch'io ho vissuto la sua stessa esperienza: non ho superato i test lo scorso anno, mi sono iscritto alla facoltà di Biotecnologia, ho sostenuto degli esami, tra cui biologia e chimica, con la convinzione che con una adeguata preparazione universitaria non fossero un'impresa impossibile.

Ho risposto solo alle domande dove mi sentivo sicuro e prima di consegnare il foglio delle risposte le ho rilette più volte: erano 44. Il giorno dopo ho controllato la soluzione dei test e facendo il conteggio ero convinto di aver fatto un punteggio discreto: 45,10. Ho aspettato fiducioso i risultati ma quando ho visto il punteggio non riuscivo a capacitarmi: 16,30. Non poteva essere che dopo un anno di studio specifico questo era stato il risultato. Ricordavo perfettamente le risposte date e ho controllato il foglio scannerizzato. Le risposte segnate non erano 44 ma solo 40 e molte non corrispondevano affatto. Alcune risposte date correttamente non risultavano sul foglio delle risposte, mentre vi erano delle risposte, ovviamente sbagliate, a domande cui avevo risposto correttamente o non avevo risposto affatto. Anch'io ho prestato attenzione a non fare uscire le crocette fuori dalle caselle mentre sul foglio erano storte e uscivano dalle caselle. Io sono sicuro al cento per cento che quello non è il mio compito ma non mi arrenderò e cercherò di dimostrare il contrario. Il fatto che sia successo ad altri conferma che non è un caso e che dobbiamo unirvi per far valere i nostri diritti.

Ho già richiesto l'accesso agli atti e mi metterò in contatto via Facebook con coloro che hanno subito la stessa ingiustizia per un'eventuale "class action". Io ritengo che ognuno debba avere il diritto di studiare quello che più gli piace, diritto sancito dalla Costituzione, e che la selezione avvenga naturalmente nel corso degli studi. Ma visto che bisogna sottoporsi a questi test io chiedo che si trovi il modo di renderli più trasparenti possibili proprio per garantire ogni singolo candidato. Perché non farli direttamente al computer con correzione e assegnazione del punteggio immediato? Forse perché li supererebbero solo i meritevoli.

**Filippo Capilupi**





L'assessore Mario Caligiuri a Vibo

## Caligiuri consegna i libri ai neonati

VIBO VALENTIA - E' stata avviata ieri nel reparto di Pediatria dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia la prima consegna ufficiale dei libri illustrati relativi all'iniziativa "un libro per ogni nato" promossa dall'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri. Si tratta di un progetto pilota nazionale che ha un "grande valore simbolico perché far nascere i bambini della nostra regione con un libro in mano rappresenta un gesto di speranza verso il futuro." Per un anno intero, quindi, ai genitori verrà consegnato il libro appositamente predisposto dalla Regione, scritto da Sandro Natalini e illustrato da Maria Sole Macchia, che ha come titolo "Quando arriva la felicità."



## Circolano diversi nomi di chi potrebbe essere chiamato a subentrargli **“Pugliese-Ciaccio”, cambia anche il direttore sanitario Alfonso Ciacci?**

Dopo il direttore amministrativo, cambierà anche il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio? I "rumors" raccolti nella sede di via Vinicio Cortese raccontano di un prossimo nuovo avvicendamento nelle "stanze dei bottoni" della più importante Azienda ospedaliera del capoluogo. In qualche settimana, dunque, il "dg" Elga Rizzo verrebbe a perdere, l'uno dopo l'altro, i suoi più stretti collaboratori.

Nel settembre scorso, come si ricorderà, aveva lasciato l'incarico, per motivi strettamente personali, il direttore amministrativo dell'Azienda, il dott. Vittorio Prejanò, sostituito dal dott. Mario Donato; ora si vocifera che potrebbe lasciare anche il direttore sanitario dott. Alfonso Ciacci.

La notizia (tutta da confermare, per la verità) ha messo in subbuglio l'Azienda ospedaliera ed il particolare il presidio "Pugliese" in cui il dott. Ciacci, dirigente medico, ha prestato per anni la sua opera (e dove potrebbe tornare a operare) quale apprezzato chirurgo e profondo conoscitore delle varie problematiche che attengono alla complessa vita ospedaliera.

Circolano anche diversi nomi di chi potrebbe essere chiamato a subentrargli. Tra i nomi che girano quelli di un ex primario della stessa Azienda ospedaliera e di un direttore sanitario di una Azienda sanitaria di altra provincia ormai prossimo alla pensione. ◀



Il dg Elga Rizzo e il dott. Alfonso Ciacci



Il 26enne Antonio Folino residente nel quartiere Piano Casa è deceduto nel 2011 al Pugliese

# Muore dopo l'operazione chirurgica Due gli infermieri rinviati a giudizio

Il rito abbreviato per altrettanti medici è stato fissato al 28 gennaio

**Giuseppe Mercurio**

Due rinvii a giudizio e altrettante richieste (accolte) di rito abbreviato. È questo l'esito dell'udienza preliminare che si è tenuta davanti al giudice Domenico Commodaro (cancelliere Patrizia Amato) nei confronti di quattro sanitari catanzaresi accusati di omicidio colposo a seguito delle indagini sulla morte di Antonio Folino, di 26 anni, residente nel quartiere Piano Casa, deceduto il 23 aprile del 2011 dopo un intervento chirurgico eseguito all'ospedale "Pugliese - Ciaccio".

Nel dettaglio, hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati col rito abbreviato l'anestesista Maria Concetta Zinzi e il medico Dario Bava (per loro l'udienza si terrà il 28 gennaio) mentre il rinvio a giudizio è stato disposto per i due infermieri Anna Bisogni ed Emanuele Musolino (il processo inizierà il 17 marzo). Il collegio difensivo era composto, tra gli altri, dagli avvocati Peppe Fonte, Aldo Aloi, Franco Sammarco, Emanuele Iannazzo, Vincenzo Iiritano e Giuseppe Di Renzo.

Il pubblico ministero Paolo Petrolo aveva già chiesto al giudice il rinvio a giudizio per i due infermieri, richiesta alla quale si erano associati i legali parte civile (gli avvocati Anselmo Mancuso e Domenico Chianese), mentre i difensori si erano battuti per il non luogo a procedere. Diversa invece la posizione di medico e anestesista per i quali la discussione è stata rinviata.

Agli indagati è contestata l'accusa di omicidio colposo del giovane Folino che, nell'aprile di due anni fa, si era recato in ospedale col padre Rosario in quanto avrebbe avvertito dei forti dolori all'addome accompagnati da vomito. Il medico di famiglia avrebbe visto il ragazzo prima che si recasse in ospe-

dale e avrebbe sospettato delle "aderenze" intestinali che potrebbero essere state dovute a un intervento subito da Antonio circa quindici anni prima per una occlusione intestinale. Intervento che il ragazzo, è bene precisarlo, aveva superato brillantemente visto che da allora non aveva mai più avuto problemi. Giunto in ospedale i sanitari avrebbero concordato con la diagnosi del medico di famiglia e avrebbero trattato il paziente, secondo quanto si è appreso, con un sondino gastro-addominale. I risultati non avrebbero avuto l'esito sperato dai sanitari che avrebbero deciso di operare il giovane. L'intervento si sarebbe protratto per circa tre ore. Al termine dell'operazione chirurgica i sanitari avrebbero informato il padre del paziente che l'intervento era riuscito e che il figlio si stava gradualmente risvegliandosi dall'anestesia. Purtroppo però le condizioni del giovane non sarebbero migliorate al punto tale che dopo un'ora e mezzo circa dalla fine dell'intervento Antonio avrebbe rilasciato dalla bocca una schiuma densa mista a sangue, cosa che non avrebbe allarmato i sanitari in quanto si sarebbe tratto di un normale decorso post-operatorio. Un'ora dopo, su insistenza del genitore, i sanitari avrebbero utilizzato un macchinario per aspirare i muchi che, insieme alla schiuma e al sangue, sarebbero continuati a uscire dalla bocca di Antonio Folino. Anche in questo caso nessuno dei sanitari presenti avrebbe manifestato preoccupazione per quanto stava accadendo. Poco dopo però il respiro di Antonio si sarebbe fatto pesante, rantolante, sino a diventare flebile e silenzioso per poi cessare del tutto. A quel punto sarebbero intervenuti i sanitari che avrebbero cercato di rianimare il giovane, senza successo. ◀



Il tribunale di via Argento dove si è tenuto il processo



## Domenica sono state raccolte 41 sacche **Donazione del sangue** **Girifalco si conferma** **altamente altruista**

**Vito Fabio**  
**GIRIFALCO**

Mai dimenticare quanto sia importante donare il sangue. Di questo se ne rendono conto perfettamente i donatori dell'Avis di Girifalco che domenica mattina hanno raggiunto la sede locale dell'associazione per fare un'opera di bene. Ebbene alla fine, sono state 41 le unità raccolte a fronte delle 46 persone giunte nella sezione Avis girifalcese. Quattro i giovani donatori che vi si sono presentati per la prima volta. Donatori che erano attesi, infatti, come in ogni appuntamento domenicale che si rispetti, dalle 8 alle 12 da parte dei volontari della sezione "Rocco Vonella" che, da oltre 16 anni, opera nel grosso centro ai piedi di monte Covello, ma anche nei comuni limitrofi di Cortale, Borgia, Roccelletta di Borgia, San Floro, e Caraffa. Donatori che hanno trovato, come sempre del resto, una gradita accoglienza e che dopo la donazione hanno potuto fare anche un controllo del loro udito gratuitamente offerto loro da un me-

dico specialista nel campo attraverso appositi strumenti di rilevazione. Tutto ciò, naturalmente, fa crescere l'Avis locale che da oramai più di un anno si è insediata in un appartamento di un palazzo che si trova nella centrale via Milano. Una sede più grande di quella precedente, dunque, e quindi più funzionale alle esigenze di tecnici, medici e, soprattutto, di donatori e volontari. Una sede, inoltre, quella attuale, che la rende più visibile a chi ha bisogno di avere dettagliate informazioni sull'attività dell'associazione rispetto a quella passata che si trovava decisamente più defilata rispetto a quella in cui si trova adesso. E, come al solito, in parecchi sono stati i volontari che hanno potuto così assistere i 41 donatori che hanno effettuato la loro donazione periodica di sangue da destinare ai malati bisognosi degli ospedali calabresi. Un bel gesto d'altruismo che non guasta mai e che, realizzato in qualsiasi periodo dell'anno, rende la vita di ciascuno di noi sempre migliore. ◀



Il palazzo di via Milano che ospita la sede dell'Avis cittadina



## GUARDAVALLE Giornata nazionale Aido Donazione d'organi L'aiuto a chi ha bisogno nasce dalla solidarietà

**Massimo Ranieri  
GUARDAVALLE**

Sabato e domenica scorsi in oltre 1500 piazze d'Italia si è svolta la 12.ma Giornata nazionale dell'Aido (Associazione Italiana per la donazione di organi ,tessuti e cellule) dedicata all'informazione e all'autofinanziamento.

A Guardavalle l'iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo e superiore a quelle che potevano essere le più rosee aspettative.

Tante sono state le richieste di informazione rivolte ai volontari sull'attività dell'Aido, che quest'anno compie 40 anni, e anche l'acquisto delle piantine di Anthurium per finanziare le attività del sodalizio ha fatto registrare una grande adesione.

«Tutte le 96 piante destinate al banchetto di Guardavalle sono state vendute. Noi volontari dell'Aido - sostiene l'infermiere professionale Giovanni Montepaone, responsabile dell'iniziativa - grazie al nostro impegno e al nostro lavoro di sensibilizzazione, contribuiamo a diffondere la cultura del-

la donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la vita, a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Bisogna ricordare che un donatore moltiplica la vita e solo chi si è trovato quasi senza vie d'uscita ha trovato la luce grazie ad un donatore sconosciuto che gli ha regalato la vita, proprio grazie al trapianto d'organo, e senza chiedere nulla in cambio. Durante la manifestazione è stato possibile sottoscrivere la dichiarazione di volontà positiva alla donazione di organi e tessuti».

Ma per diventare donatori d'organi quali passi necessario compiere: «Il principio del silenzio assenso - spiega Montepaone - non è ancora applicato, quindi la legge sancisce il principio del consenso o dissenso esplicito, per cui a chiunque è data la possibilità di dichiarare validamente la propria volontà attraverso varie modalità. Tra queste il possesso della tessera Aido. Oggi nel Sit (Sistema Informativo Trapianti) sono registrati, in totale, 1.323.810 cittadini che hanno espresso il loro consenso alla donazione di organi e tessuti». ◀



Il banchetto dell'Aido allestito all'ospedale di Soverato



## L'iniziativa illustrata dal Dg Rocco Nostro **Sul web i cittadini potranno dare giudizi sui servizi dell'Asp**

**Giovanni Guarascio**

Sul sito web dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale) sarà possibile esprimere una valutazione sui servizi offerti agli utenti e sarà possibile effettuare vere e proprie denunce per disservizi e casi di violenza sulle donne: sono alcuni degli aspetti dell'iniziativa "Aperti al territorio", illustrata ieri mattina dal direttore generale dell'Asp Rocco Nostro. Alla conferenza stampa, svoltasi nella biblioteca dell'ospedale hanno inoltre preso parte la vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi, il consigliere regionale Salvatore Pacenza, i direttori sanitari dell'Asp Francesco Paravati e dell'ospedale Angelo Carcea. Attraverso l'iniziativa l'azienda sanitaria punta a raccogliere indicazioni, suggerimenti, proposte, denunce di cui tenere conto per migliorare i servizi. Si intende attuare un monitoraggio dell'esperienza e della percezione dei cittadini sulla qualità ed efficacia/efficienza dei servizi erogati dalle unità operative aziendali, sia sanitarie che tecnico-amministrative.

Nella conferenza stampa il direttore generale ha inoltre annunciato altre due iniziative: la redazione definitiva di un programma per una nuova dotazione strumentale (circa venticinque milioni di euro) in cui è previsto anche l'ampliamento del Pronto soccorso, e la redazione

del piano per la realizzazione della casa della salute di Mesoraca. «La nostra iniziativa – ha spiegato Nostro – va nella direzione di un'apertura al territorio, nello spirito della ricerca di soluzioni nuove per fornire all'utenza servizi sempre migliori da parte dell'Asp. Con un'apposita sezione del sito web aziendale chiunque potrà esprimere un giudizio positivo o negativo attraverso le cosiddette faccine sul servizio offerto». «Ci sono inoltre due sezioni – ha aggiunto il direttore generale – che verranno gestite in collaborazione rispettivamente con le associazioni Cittadinanzattiva e Liberedonne: in un caso sarà possibile compiere vere e proprie denunce di disservizi; nell'altro, con il cosiddetto "codice viola", si avrà uno strumento per denunciare casi di violenza sulle donne».

Il funzionamento del meccanismo di segnalazione è stato illustrato da Fabio Cappellieri. Il Ds dell'Asp Francesco Paravati ha spiegato che il progetto si inserisce in uno nuovo sistema che mette il paziente al centro. Un giudizio positivo è stato espresso dal consigliere regionale Salvatore Pacenza. Positiva anche la valutazione della Antonella Stasi che ha illustrato le difficoltà della sanità calabrese in periodi di tagli al sistema sanitario. Antonella Stasi ha difeso le politiche portate avanti dalla Regione in campo sanitario. ◀



**Lotta alla fibrosi cistica,  
manifestazione in piazza**

Pomeriggio (ore 16,30)  
in piazza Municipio  
arrivo dei ciclisti  
impegnati nella lotta  
alla fibrosi cistica.



L'iniziativa presentata nel reparto di Pediatria dall'assessore Caligiuri

# Parte il progetto della Regione rivolto ai neonati: nascere con un libro

Obiettivo: incentivare la lettura e la cultura per far diventare i cittadini di domani persone più consapevoli

**Vittoria Sicari**

Dedicare un libro ai neonati è un pensiero e un impegno che la Regione Calabria intende assumersi nei confronti delle nuove generazioni per promuovere la cultura, la lettura, la conoscenza.

Un progetto di grande valore simbolico considerato che il 70 per cento degli italiani ha difficoltà a comprendere un qualsiasi testo scritto.

A presentare l'iniziativa, nel reparto di Pediatria dell'ospedale Jazzolino, l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri che insieme al commissario Asp Maria Pompea Bernardi, al consigliere regionale Alfonso Grillo e ai dottori Domenico Consoli e Michele Comito, ha spiegato l'importanza di veicolare un messaggio di speranza ai nuovi nati attraverso la creazione di un libro studiato per trasmettere ai cittadini di domani valori positivi e parole cariche di significato.

Il libro, dal titolo "Quando arriva la felicità", scritto da Sandro Natalini e illustrato da Maria Sole Macchia, verrà distribuito nel corso di tutto il 2013 a tutti i bambini calabresi nati nell'arco dell'anno. Il progetto è

stato curato dall'associazione Ludus in fabula onlus è stato stampato da una casa editrice calabrese Grafica Pollino di Castrovillari. La fiaba, che parla di felicità, racconta del grande miracolo della vita e dell'importanza di rapportarsi con l'altro sesso per costruire insieme una società migliore. Per altro «il concetto di felicità – ha aggiunto Caligiuri – è riportato anche nella Costituzione americana dove è contemplato come vero e proprio diritto». Un diritto al quale ogni uomo dovrebbe aspirare e che ogni classe politico-istituzionale dovrebbe garantire per dare maggiori chances alla popolazione che rappresenta.

Al progetto sono interessate tutte le Asp della Regione. Vibo, azienda sanitaria pilota che ha sposato immediatamente la proposta di Caligiuri presentando per prima l'iniziativa.

«È un libro che dà speranza per il futuro – ha detto la commissaria – e incoraggia a pensare in positivo». Anche il messaggio del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, contenuto nello stesso libro, va in questa direzione e punta sulla costruzione di una società del domani più colta, più evoluta, più re-

sponsabile. Nascere con un libro, a parere di Caligiuri, è infatti, insieme un augurio e un impegno. Leggere è un segno di civiltà per raggiungere un risultato ancora più importante: diventare persone consapevoli.

È sul valore della cultura che la Calabria deve puntare per avviare nuovi percorsi di sviluppo. Un concetto ribadito dal consigliere Grillo che ha voluto sottolineare l'importanza del fatto che questo messaggio parta da Vibo un territorio che ha bisogno di ripartire e di dare il meglio di sé considerate le molteplici risorse che offre.

Storia, arte, cultura sono solo alcune delle connotazioni del Vibonese che racchiude in sé grandi peculiarità. Il sistema bibliotecario, ad esempio, rappresenta uno dei pilastri della cultura calabrese, fiore all'occhiello dell'intera regione. Sono strutture come questa che a parere dell'assessore Caligiuri vanno incentivate e fatte conoscere.

La manifestazione si è conclusa con la distribuzione del libro a tutti i neonati del reparto. Gesto molto apprezzato da parte dei genitori che hanno accolto con favore l'iniziativa della Regione Calabria. ◀





Il dg dell'Asp Maria Bernardi, l'assessore regionale Caligiuri e il dott. Michele Comito nel reparto di Pediatria

## LA DENUNCIA

# Giamborino chiede il ripristino del reparto di nefrologia

Ancora un'interrogazione del consigliere regionale Pietro Giamborino (Pd) rivolta all'indirizzo del presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti in cui, come nella precedente (firmata anche da Carlo Guccione n. 390 del 24 giugno) vengono evidenziate le criticità del dipartimento di Nefrologia dell'ospedale Jaz-zolino declassato a struttura semplice. Mentre nel contempo sono state soppresse le strutture semplici di Serra San Bruno, Tropea, Nicotera e Soriano Calabro.

«Gli ammalati – segnala Giamborino – sono costretti a duri e pericolosi pellegrinaggi verso altre strutture ospedaliere alla ricerca di improbabili posti letto». La nuova interrogazione parte dalla presa d'atto che «finora sono state espresse solo illusorie rassicurazioni da parte dell'assessore Trematerra, ma ad oggi nessuna iniziativa è stata presa per far fronte ai cittadini affetti da gravi patologie renali». A nulla è sortito, per altro, a parere dell'esponente del Pd, il tavolo tecnico convocato dal direttore generale del dipartimento di Tutela della salute e politiche sanitarie con i dirigenti di struttura complessa di nefrologia e dialisi delle Asp e delle aziende ospedaliere al fine di inquadrare meglio le problematiche organizzative. Stando così le cose al presidente Scopelliti viene chiesto, «considerati i decessi dei pazienti avvenuti durante gli spostamenti in altri ospedali, la verifica, nonché il ripristino immediato di tutte le funzioni del reparto di nefrologia di Vibo». ◀ (v.s.)



## NICOTERA Il bilancio dell'ex assessore che rompe il silenzio **L'amarezza di Lapa: «Le lotte interne rinviano la soluzione dei problemi»**

**Orsolina Campisi**  
**NICOTERA**

«Non intendo fare recriminazioni o polemiche di alcun genere in merito al lavoro svolto fin qui dall'amministrazione comunale, sui traguardi raggiunti, sui progetti mancati, sulle metodologie di lavoro». Esordisce così l'ex assessore alla cultura Pina Lapa a circa due mesi dalle sue dimissioni. «Dopo settimane di silenzio anch'io – afferma la Lapa – sento la necessità di rendere noto quanto programmato e avviato durante il mio assessorato. Non è uno sfoggio di ciò che avrei saputo fare, ma un riepilogo di ciò che avrei voluto fare», ma le «vicissitudini» ormai note le avrebbero «impedito» di lavorare in perfetta serenità e autonomia.

«È la riprova – continua – che spesso le lotte intestine e non, tolgono solo tempo alla soluzione delle problematiche esistenti e alla realizzazione dei progetti». L'intento iniziale della Lapa, appena insediata a palazzo Convento, era quello di riordinare tutto il settore dei beni culturali e quello scolastico, valorizzando il patrimonio artistico, storico e culturale della cittadina e dando soluzione alle problematiche che gravano sugli edifici scolastici. E proprio per questo, sin dall'inizio, la stessa avrebbe dato il via a un lavoro di programmazione e progettazione.

Il consigliere si sofferma ampiamente sul settore scuola. «Un impegno non indifferente». Sarebbero state segnalate dalla stessa, le varie criticità degli edifici scolastici dando priorità ai casi più urgenti, come l'Infanzia di Nicotera, «lasciata all'incuria ormai da tempo e per la quale ho consegnato richiesta scritta di sopralluogo, evidenziando la necessità di reperire le risorse necessarie al ripristino della struttura». Per l'edificio che ospita la scuola media, l'ex assessore avrebbe segnalato la necessità di un servoscala o altro mezzo per la deambulazione degli alunni

diversamente abili. «Ho segnalato tutte le innumerevoli richieste di manutenzione e gestione ordinaria relative al riscaldamento, all'idoneità dei servizi igienici, alle norme sulla sicurezza, alle barriere architettoniche dei vari edifici scolastici». Qui la programmazione si sarebbe scontrata fortemente con la mancanza di progettazione. «Di recente c'è stata la possibilità di accedere a fondi per l'edilizia scolastica. Tutti treni persi. Ad esempio entro il 15 settembre scorso, il Comune poteva presentare istanza di finanziamento alla Regione Calabria attraverso un progetto esecutivo immediatamente cantierabile di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di un edificio scolastico, per un importo massimo di 500mila euro».

Da sottolineare, però, che proprio nella giornata di ieri il sindaco Franco Pagano insieme al tecnico Graziano Mandaliti e al consigliere Giuseppe Marasco si sono recati all'istituto comprensivo ed in particolare presso la scuola media per verificare, dopo le numerose richieste del dirigente Violetta Pasqua, le criticità presenti nell'istituto.

Altre iniziative culturali proposte dalla Lapa non sarebbero state portate a termine per motivi economici e organizzativi, l'archivio storico, la schedatura e progettazione dei centri storici. «Pur non essendo di mia diretta competenza – afferma la Lapa – avevo preso contatti con il commissario dell'Asp Bernardi, per l'avvio di un centro diurno per disabili. Era stata, inoltre, pianificata e programmata in un piano triennale la riorganizzazione e la valorizzazione di tutti i beni culturali materiali e immateriali».

Era stata considerata la ristrutturazione e rivitalizzazione di tutti i musei che attualmente «vivono ibride situazioni di competenze miste tra enti, di sedi non idonee, di chiusura». E tanto altro. Ma di tutto ciò non sarebbe rimasto nulla. ◀



L'ex assessore Pina Lapa



**BROGNATURO** Dopo gli accertamenti eseguiti al pronto soccorso dell'ospedale di Serra San Bruno

# L'odissea di una donna di 98 anni

Non c'è posto per lei nei reparti di Ortopedia e torna a casa con un femore rotto

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Cade, si rompe un femore e viene trattenuta al pronto soccorso per ben quattro ore in attesa che venga trovato un posto in qualche ospedale della regione. È questa, in breve, la drammatica vicenda vissuta domenica sera da una novantottenne di Brognaturo. L'anziana, intorno alle 18, è caduta mentre si trovava in casa. Chiamata l'ambulanza, è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Serra San Bruno dove il medico di turno, dopo aver accertato la rottura del femore, si è attivato a contattare un nosocomio che potesse offrire alla signora la cure necessarie, a cominciare da quelli più vicini.

Ma, dopo numerosi tentativi nessun ospedale della Calabria aveva disponibilità di un posto letto per poter provvedere al ricovero richiesto. La lunga ed estenuante ricerca ha comportato per l'anziana signora ben quattro lunghe ore d'attesa durante le quali ha usufruito della benevola assistenza, oltre che dei sanitari di turno, anche di quella di alcuni vicini di casa, avendo il marito novantannenno e una figlia residente nel Lazio. Intorno alle 22, a dare disponibilità è stato l'ospedale di Paola che, pur non avendo posti liberi nel reparto ortopedia, si

era offerto a dare ricovero all'anziana donna in attesa che si rendesse libero qualche posto-letto in reparto. La signora pare non abbia accettato il trasporto in provincia di Cosenza, poiché la distanza avrebbe impedito ai parenti di offrire la necessaria assistenza e, così, ha deciso di firmare le dimissioni e tornare a casa in attesa che la figlia potesse arrivare in Calabria e prendere le decisioni del caso.

Ma il dramma non finisce qui. Sembra che, nella mattinata di ieri, la donna abbia avvertito dei forti dolori per cui è stato richiesto l'intervento della guardia medica che, giunta sul posto si è trovava nell'impossibilità – secondo quanto riferito dai conoscenti della signora – di prestare le cure adeguate.

L'episodio ha destato sconcerto nella piccola cittadina di Brognaturo, dove la notizia si è sparsa a macchia d'olio e anche a Serra San Bruno, sede di un ospedale da tempo depotenziato e con i reparti ridotti ormai al lumicino. Alcuni cittadini non hanno esitato a ricordare lo slogan lanciato in questi giorni dalla Regione Calabria su un manifesto, affisso su tutti gli spazi pubblicitari dei centri abitati e che recita: "Grazie alla tua fiducia ti diamo buona sanità".

A Serra San Bruno uno di questi manifesti è affisso pro-

prio all'entrata del paese.

A nulla serve evidenziare ancora una volta le misere condizioni in cui versa l'ospedale di Serra San Bruno che, in un lontano passato, era il punto di riferimento per tutti i paesi del comprensorio e che, oggi, è solo poco più di un relitto sanitario.

L'ultimo disagio che i cittadini hanno denunciato è quello legato alla rottura del macchinario radiografico per le panoramiche dentali. Per un semplice controllo ai denti gli utenti sono costretti a percorrere decine e decine di chilometri per raggiungere il centro radiologico più vicino. Ma è evidente che le carenze non riguardano solo Serra San Bruno il problema della sanità tocca tutta la Regione e la mancanza di posti letto, dopo il ridimensionamento effettuato, ne è la dimostrazione.

È ormai un dato di fatto che gli ospedali sono stati ridotti ai minimi storici, con personale medico sotto dimensionato, con ticket salatissimi, con un numero di posti letto insufficiente, con reparti definitivamente chiusi. La vicenda, vissuta tragicamente dalla signora di 98 anni, è solo l'ultima in ordine di tempo, ma è anche la conferma che la "buona sanità" di cui parla il manifesto di buono ha proprio nulla. ◀





La donna è rimasta quattro ore all'ospedale di Serra San Bruno perché non si trovava un posto letto in Ortopedia

**POLIA****Ordinanza  
vieta l'uso  
dell'acqua  
a fini potabili**

**POLIA.** Il sindaco Carmelo Bova ha emesso un'ordinanza attraverso la quale si fa divieto assoluto, fino a nuove disposizioni, di utilizzare l'acqua ai fini potabili. Le zone interessate dal divieto sono la frazione Menniti, Tre Croci, Lia, Cellia, Poliolo, e la fornitura pubblica presso la sorgente Gliara; in pratica in quasi tutto il paese.

Il primo cittadino ha preso tale decisione dopo che, nei vari punti dove il prezioso liquido è stato prelevato, i valori emersi dalle analisi eseguite sono risultati superiori ai limiti previsti e imposti dalla legge.

Il provvedimento è stato trasmesso, come prevede la prassi, al dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia; al gestore dell'acquedotto; nonché al dirigente dell'unità operativa Igiene alimenti e bevande del dipartimento regionale di tutela della salute.

Un fatto questo inusuale in un comune ricco di acqua, dove gli abitanti da sempre sono abituati a bere senza alcun problema vista la sua bontà sia il liquido che sgorga dai rubinetti domestici che quello che arriva direttamente dalle sorgenti alle fontane pubbliche. Non bisogna poi dimenticare che Polia è la patria dell'acqua minerale Certosa, anche se da qualche anno la produzione è sospesa per via di alcune vicende giudiziarie. ◀ (a.s.)



## Lotta a topi e zanzare

**PIZZO.** L'ufficio di Igiene del Comune punta ad arginare il problema relativo alla presenza dei topi in vari punti della città. La presenza massiccia dei roditori, ha infatti reso necessario l'intervento di pulizia delle aree verdi ma, poichè non è sufficiente, visto il proliferare degli stessi, si punta a potenziare le trappole della derattizzazione. Dall'ufficio Igiene, proprio ieri mattina è partita un'ulteriore richiesta all'Asp in via eccezionale, al fine di debellare anche le zanzare. ◀ (r.m.)



# Caso Folino, due sanitari ammessi all'abbreviato

*Malasanità, i medici del "Pugliese" Zinzi e Bava a giudizio*

*Il 26enne non si riprese dall'anestesia morì a poche ore dall'operazione*

Due persone a giudizio e due ammesse a rito abbreviato nell'ambito dell'udienza preliminare a carico dei quattro sanitari dell'ospedale civile del capoluogo calabrese, "Arnaldo Pugliese", indagati per omicidio colposo a seguito del decesso di Antonio Folino, catanzarese di 26 anni, morto al nosocomio il 23 aprile 2011 dopo aver subito un intervento chirurgico. Il giudice, Domenico Commodaro, ha mandato a processo, che avrà inizio il 17 marzo, i due infermieri Anna Bisogni ed Emanuele Musolino; mentre hanno chiesto il rito abbreviato, che sarà celebrato il 28 gennaio, l'anestesista Maria Concetta Zinzi, il medico Dario Bava. Nel procedimento sono presenti anche i familiari del giovane morto, costituiti in parte civili con gli Anselmo Mancuso e Domenico Chianese. Per due degli accusati, il gup ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero Paolo Petrolo alla scorsa udienza. Secondo la ricostruzione dei fatti, il giovane si sarebbe recato in ospedale col padre Rosario, dopo essere stato visitato dal medico di famiglia che aveva sospettato delle aderenze. E nel nosocomio il 26enne ci sarebbe arrivato con le sue gambe. In ospedale, i sanitari avrebbero poi confermato i sospetti del medico curante e il giovane è stato sottoposto a intervento chirurgico, che a detta dei medici, sarebbe andato bene, nonostante il tragico epilogo della vicenda. Il ventiseienne non solo non si sarebbe mai più

svegliato dall'anestesia, ma avrebbe iniziato ad espellere una sostanza mista di schiuma e sangue. Nonostante le continue richieste di soccorso rivolte ai sanitari dai coniugi Folino, gli infermieri e il medico presente in reparto sarebbero intervenuti quando ormai era troppo tardi. I quattro camici bianchi, finiti sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo provocato da presunte omissioni, imperizia e imprudenza, avevano parlato di un normale decorso post operatorio, nonostante le condizioni di Antonio Folino stavano peggiorando e intorno alle due di notte la situazione era precipitata irreparabilmente. Il cuore di Antonio Folino aveva smesso di battere, soffocato dai liquidi, per un edema polmonare, come successivamente confermato dall'esame autoptico. È stata la famiglia di Antonio a presentare un esposto alla polizia giudiziaria, in cui i genitori avevano raccontato come i sanitari invece di curare il figlio l'avessero abbandonato. Da qui sono scattate le indagini della Procura e il sostituto procuratore titolare del fascicolo Simona Rossi, all'epoca dei fatti, aveva chiesto il sequestro della cartella clinica e l'esame autoptico sul cadavere di Antonio che è stato eseguito dai consulenti della Procura i dottori Bernardo Silvio Cavalcanti e Vannio Vercillo, entrambi di Cosenza. I quattro sanitari dell'ospedale Pugliese - Ciaccio avevano nominato invece i dottori Piercarlo Rizzi e Gianfranco Rocca. Nell'inchiesta aperta dalla Procura erano finiti nel registro degli indagati altre due persone, un medico e un'infermiera, ma la loro posizione è stata archiviata.

**GABRIELLA PASSARIELLO**

[g.passariello@loradellacalabria.it](mailto:g.passariello@loradellacalabria.it)



**SOTTO PROCESSO**

A giudizio l'anestesista e il medico dell'ospedale Pugliese - Ciaccio in foto, che ebbero in cura il giovane 26enne



# Borgia, il lento declino del "polo" sanitario

*I tagli stanno mandando il comparto all'esaurimento*

**Quattordicimila  
utenti costretti  
ad andare  
a curarsi  
altrove**

Il comparto sanitario dell'Asp di Borgia, sta lentamente andando verso l'esaurimento. Taglia oggi e taglia domani, i gabinetti di specialistica, sono ormai al lumicino. Durante l'estate, non è possibile fare prelievi di sangue. Il servizio va in ferie per tutto il mese di agosto. Senza meno, i dirigenti della sanità hanno sperimentato che le malattie hanno un arresto nel periodo estivo. In definitiva, intendiamo dire che fra qualche anno verrà chiuso, o quantomeno lasciato aperto per onore di firma. Eppure, le utenze del poliambulatorio borgese sono oltre 14mila, non si riesce a comprendere perchè vengono potenziati altri poli e si lascia morire quello che, fa capo al quarto comune della provincia e che conta una simile utenza. Non è possibile che ci sia un ambulatorio di cardiologia mezzo servizio, allo stesso modo per quello della cura del diabete. Non solo non c'è personale paramedico, solo un'infermiera fa servizio nel complesso. C'è pochissimo arredamento, proveniente da alcuni uffici eliminati. Solo otto sedie danno la possibilità all'utenza di guadagnare un posto a

sedere, gli altri debbono rimanere in piedi.

Esiste un solo servizio igienico che consente l'ingresso ad una sola persona. Un disabile ha dei grossi problemi a servirsi di questo spazio angusto. Non esistono attrezzature mediche degne di questo nome e soprattutto non è stato dato in donazione un defibrillatore. In una stanzetta c'è un vecchio residuo bellico che definirlo eco cardiografo e un vero insulto. Non solo datato ma è anche rotto, cioè è arrivato in queste condizioni nella struttura, con il solo scopo di parcheggiarlo. Eppure viene tenuto sotto chiave, forse per la vergogna che qualcuno possa vederlo. Non c'è dubbio che tutte le amministrazioni comunali, non si sono occupate di questo problema e la stessa cosa sta facendo l'attuale. L'ora della Calabria, si era interessata del problema ma, nessuno ha fatto nulla. Una riflessione va fatta, perchè la struttura è destinata a sparire? Abbiamo parlato di una utenza di 14 mila

che riguardano i comuni di Borgia, San Floro e Caraffa, da questa numero di pazienti devono essere decurtati gli oltre tremila della frazione a mare di Borgia e quelli di Vallo. I residenti di queste zone si affidano al poliambulatorio di Catanzaro Lido e quindi

vengono a mancare nel computo dell'utenze borgesie. Si viene nel centro storico solamente per il cambio del

medico, oppure per altre incombenze, che li obbligano a venire nel paese di residenza. Va da sé, che i 14mila pazienti sono solamente sulla carta. Pertanto, il numero si restringe e la gestione di un poliambulatorio diventa molto costoso ed improduttivo. Qual è la soluzione? Convogliare su Borgia i residenti della frazione. Basterebbe affidarsi ad un servizio navetta che ad orari diversi, possa collegare i due centri. A questo punto, si potrebbe fare la voce grossa al livello della direzione provinciale della sanità e chiedere una integrazione dei servizi ambulatoriali.

**Giuseppe Passafaro**





Chiedono un intervento con Regione, università e aziende sanitarie interessate alla procedura

# Campanella, Sos dei sindacati

*I rappresentanti dei lavoratori sollecitano la ripresa del tavolo di confronto*

LE SEGRETERIE regionali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, con espresso riferimento alla vertenza sulla Fondazione T. Campanella, preso atto della disponibilità del prefetto di Catanzaro di tenere aperto presso la Prefettura un tavolo di confronto tra tutti i soggetti interessati, considerato che nell'incontro del 2 ottobre è stata condivisa tra le parti la costituzione di un "tavolo tecnico", coordinato dal Dipartimento Regionale della Salute nella persona del dirigente Bruno Zito, per la verifica della percorribilità dell'accordo sottoscritto tra le parti presenti all'incontro dell'1 ottobre, da definire comunque entro e non oltre il 31 ottobre denunciano che, ad oggi ancora non è stato convocato alcun incontro e non è stato rispettato l'impegno assunto in sede di Prefettura, motivo per il quale da parte delle scriventi segreterie regionali permangono ed aumentano tutti i dubbi e le perplessità già evidenziate nel citato incontro del 2 ottobre, che rischiano di portare alla chiusura definitiva la Fondazione Campanella, con gravi ricadute occupazionali per i dipendenti ed ancora più gravi conseguen-

ze per i pazienti assistiti, costretti ad emigrare con ulteriore sperpero di risorse e di spesa pubblica.

Le segreterie regionali dei sindacati chiedono in indirizzo ad attivare con urgenza il tavolo di confronto concordato alla presenza del prefetto di Catanzaro, al quale le scriventi segreterie sollecitano altresì un autorevole intervento nei confronti della Fondazione Campanella, della Regione, dell'Umg, delle Aziende ospedaliere e Sanitaria interessate, per il rispetto degli impegni assunti, nonché la riconvocazione delle parti presso la Prefettura di Catanzaro entro la fine del corrente mese per la verifica dell'accordo sottoscritto l'1 ottobre. Ma quali erano i punti dell'intesa siglata dopo una lunga riunione in prefettura?

Secondo i primi due punti dell'intesa la Fondazione Campanella continuerà a svolgere attività di ricerca in campo oncologico e partecipare al percorso formativo del corso di laurea in medicina e delle professioni sanitarie dell'Università "Magna Graecia". E mentre le unità operative oncologiche a direzione universitaria continueranno a svolgere la loro attività didattico-scientifico e assi-

stenziale nella Fondazione Campanella (per i 35 posti letto accreditati per cui saranno impiegati circa 65-70 lavoratori), le unità operative a direzione universitaria non oncologiche della Fondazione, già individuate nel verbale d'intesa del 26 giugno scorso, entro il 30 ottobre 2013 rientrano nell'Azienda ospedaliera Mater Domini con il personale dipendente dall'Università e il personale dipendente dall'Azienda ospedaliera Mater Domini. Il terzo punto dell'intesa prevede che per quanto riguarda il personale dipendente della Fondazione non afferente alle unità oncologiche, si prevede la costituzione da parte dell'Azienda ospedaliera Mater Domini, dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", dell'Asp di Catanzaro, della Regione Calabria e dell'Università "Magna Graecia" di una società a capitale interamente pubblico retta secondo l'istituto dell'in house providing, e "apprestata per fornire servizi di natura strumentale agli Enti soci". Nelle more della definizione dell'intesa, il personale della Fondazione Campanella continuerà a prestare la propria opera presso la fondazione stessa il 30 ottobre 2013".



La sede della Fondazione Campanella



## Nota dell'Usb

# Servizio ambulanze Dubbi sul bando

«NON bastassero i tagli alla sanità e la chiusura di ben 17 ospedali, in Calabria dobbiamo combattere anche con le inutilità di burocrati che dall'alto della loro posizione non riescono o non vogliono scrivere una semplice delibera per l'affidamento di servizi sostituiti con ambulanze». Inizia così la nota della federazione provinciale Usb, secondo cui: «grazie alla loro inettitudine, il volontariato, arranca mesi e mesi dietro a questa incompetenza. O meglio, al momento riteniamo si tratti di incompetenza, poi sarà la magistratura ad accertare se ci sono estremi di reato. E' stato richiesto, infatti, alle associazioni di volontariato di partecipare ad una gara per l'affidamento dei servizi del "Mater Domini" con una autolettiga ed una auto medica; la gara, appena vinta regolarmente da una associazione, viene subito integrata con altra delibera e quindi con i costi raddoppiati se non triplicati. Il risultato è che altre associazioni di volontariato si rivolgono alla Procura d e, guarda caso, in sole 24 ore, il bando viene annullato, ma, dopo una "grande" indagine di mercato, appena il giorno successivo viene bandita una nuova gara. Miracoli della sanità italiana? Mica tanto, perché l'aver prodotto un nuovo in un solo giorno, grazie al copia-incolla, vengono fuori dei refusi macroscopici: all'oggetto chiedono 1 ambulanza ed 1 autovettura, mentre poi nel capitolato e successive richieste di chiarimento, si parla di ben 25 ambulanze e 30 vetture, un numero indefinito di autolettighe che neanche Marchionne con tutta l'azienda Fiat detiene. L'impressione è che la gara abbia già un vincitore designato e che la debba vincere, non chi è in possesso dei requisiti, ma bensì altro soggetto».



Sopralluogo dei consiglieri

# Riqualificare via Molise Blitz dei vigili

RIQUALIFICARE l'area giochi polifunzionale di via Molise per riconsegnarla alla fruizione del quartiere. È l'intento espresso dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, dai presidenti delle commissioni ai lavori pubblici, Francesco Galante, e traffico, Oreste Consentino, che insieme ai consiglieri Mario Camerino e Ezio Praticò e ai tecnici del Comune, Luciano Principe e Franco Procopio, hanno effettuato un sopralluogo sull'area interessata situata accanto all'ex circoscrizione di Santa Maria. L'idea di fondo, dunque, è quella di riqualificare una superficie attualmente degradata trasformandola in area attrezzata. Allo stesso tempo, il campo polifunzionale di via Risorgimento, a causa della pericolosità della struttura, verrà trasformato in un giardino pubblico dotato di tavoli e panchine. "L'Amministrazione guidata da Sergio Abramo - hanno affermato i consiglieri comunali al termine del sopralluogo - sta dimostrando una costante attenzione ai problemi di Santa Maria, quartiere centrale nel progetto di rilancio di tutto il Capoluogo per il fondamentale ruolo di cerniera che svolge tra Lido e il centro storico. Palazzo De Nobili - hanno concluso - sta attuando un'azione di miglioramento e razionalizzazione dei quartieri che sarà sicuramente apprezzata da tutti i cittadini".

**Blitz della Polizia locale.** I Vigili del nucleo ambientale della Polizia locale, diretto dal maggiore Franco Basile, e i funzionari del servizio veterinario dell'Asp hanno affidato alle cure del canile municipale un cane randagio adulto e due cuccioli che stazionavano nei pressi della rotatoria di via Gioacchino da Fiore. Il servizio di prevenzione, attuato su diretto input del sindaco Sergio Abramo, continuerà nei prossimi giorni allo scopo di consegnare alla struttura di San Floro anche gli altri quattro cani randagi che, nella zona, rappresentano un vero e proprio problema di sicurezza per i cittadini.



Il sopralluogo a via Molise



# Iniziativa della società di Medicina d'urgenza pediatrica Una manovra per la vita Grandi e piccini messi alla prova

Un'edizione  
che punta  
sulle sinergie

UNA DOMENICA all'insegna della vita quella svolta- si presso il Centro Commerciale Le Fontane di Catanzaro. Una manovra per la vita, manifestazione promossa dalla Simeup (Società di Medicina d'Emergenza ed Urgenza Pediatrica) a livello nazionale, ha coinvolto veramente tutti, dai grandi ai piccoli, dai genitori ai nonni. Gli istruttori del centro di formazione Pediatric Basic Life Support Defibrillation, coordinati da Stefania Zampogna, hanno insegnato le manovre "salva-vita" attraverso dimostrazioni ed esercitazioni pratiche con l'ausilio di manichini. "L'ostruzione delle vie aeree per inalazione di corpi estranei è un'evenienza drammatica che, se non prontamente risolta, può portare ad esiti fortemente invalidanti fino alla morte", dichiara la dott.ssa Stefania Zampogna, dirigente medico pediatra presso l'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, Coordinatore del Centro di Riferimento Pblsd Calabria e Componente del Direttivo Nazionale Simeup.

Secondo i dati ufficiali dell'Istat, il 27% delle morti classificate come accidentali, nei bambini da 0 a 4 anni, avviene per soffocamento causato da inalazione di cibo o di un "corpo estraneo". Passando nelle fasce d'età 5-9 anni e 10-14, la percentuale di morti per soffocamento diminuisce progressivamente (11,5% e 4,7%), ma rimane comun-

que tra le più significative tra le cause accidentali. Molti di questi decessi possono essere evitati con un intervento tempestivo. L'obiettivo è di puntare sulla formazione laica di tutta quella popolazione di persone a cui ogni giorno è affidata la vita dei nostri figli",

Questa edizione di "Una manovra per la vita" ha puntato molto sulle sinergie, confermate dalle tante presenze, "amiche" dell'iniziativa, che si sono

avvicinate nel corso della manifestazione al Centro Commerciale Le Fontane: il professor Roberto Miniero, direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'Università Magna Graecia di Catanzaro; l'avvocato Adele Manno, presidente della sezione di Catanzaro dell'Amni (Associazione Mogli Medici Italiani); Leonardo Mellace, presidente dell'Associazione CreativaMente; Vincenzo Aiello, presidente del Leo Club Catanzaro; Nuccia Carrozza, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo scolastico Casalinuovo e vice-presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità; Cetina Strangis, presidente Regionale Associazione Genitori; Giancarlo Rossi, presidente Associazione Tribunale per la Difesa dei Diritti del Minore; Maria Antonietta Bruno, responsabile dell'associazione di volontariato della Protezione Civile, Nuovi Orizzonti.



I protagonisti della manifestazione



Il giovane morì nell'aprile del 2011

## Decesso in ospedale Sanitari a processo

SI è conclusa con due persone rinviate a giudizio e due ammesse al rito abbreviato l'udienza preliminare per 4 sanitari dell'ospedale Pugliese, indagati per omicidio colposo dopo il decesso di Antonio Folino, 26 anni, morto ad aprile 2011 dopo un intervento chirurgico. Il giudice, ha mandato al processo, che avrà inizio il 17 marzo, i due infermieri A. B. ed E. M.; mentre hanno chiesto il rito abbreviato, l'anestesista C. Z. il medico D. B.



**Botricello.** Pubblicato il bando  
**Elenco scrutatori**  
**La domanda scade**  
**a fine novembre**

BOTRICELLO – C'è tempo fino alla fine di novembre per presentare la domanda per essere inserito nell'elenco degli scrutatori al comune di Botricello. L'avviso è stato reso pubblico in questi giorni e porta la firma del sindaco della cittadina jonica Giovanni Camastra. "L'iscrizione nel predetto albo – si legge nell'avviso – è subordinata al possesso dei seguenti requisiti: essere elettori del Comune e aver assolto agli obblighi scolastici". Sono esclusi dalla funzione di scrutatori e quindi non possono presentare domanda: i dipendenti del ministero dell'Interno, delle Poste telecomunicazioni e trasporti; gli appartenenti alle forze armate in servizio; i medici dipendenti dalle Asp; i segretari comunali ed i dipendenti addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali ed i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione". Tutti gli interessati possono presentare domanda e compilare gli appositi moduli disponibili presso l'ufficio elettorale comunale.



OGGI

## “Obesity Day” tra i banchi

SI svolgerà oggi presso la scuola primaria “San Domenico Savio” di Soverato la giornata dell'Obesity Day. L'evento - organizzato da Coldiretti Donne Impresa Calabria e dall'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), nella persona della dott.ssa Romana Aloisi quale Commissario per la Regione Calabria - ha lo scopo di sensibilizzare i consumatori di domani e le loro famiglie sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti, per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati quotidianamente. Da uno studio condotto da Coldiretti emerge che l'obesità interessa l'11% di coloro che hanno portato a termine solo la scuola dell'obbligo e il 7,1% di chi ha frequentato le scuole superiori. Inoltre, tra chi ha frequentato solo la scuola elementare, la percentuale di obesi è tripla (16,8%) rispetto a quelli che hanno conseguito la laurea (5,5%).



Servizio della fondazione universitaria presieduta da Pujia

# Attivo il centro di simulazione

E' STATO attivato, presso la Fondazione Università Magna Grecia di Catanzaro, presieduta da Arturo Pujia, il centro di simulazione avanzata in medicina.

Tale struttura, allocata all'interno del Campus Universitario, sarà immediatamente posta al servizio di tutti gli studenti dell'area biomedica. Il Centro, tra i pochi in Calabria, consente di ricreare situazioni di emergenza in totale sicurezza. La tecnologia, infatti, riproduce in maniera virtuale gli effetti sull'organismo umano di una serie numerosissima di patologie acute come infarto, insufficienza respiratoria acuta, per mezzo di sofisticati manichini. Come per i piloti nei simulatori di volo è possibile inserire variabili inattese per valutare le reazioni degli operatori in condizioni di stress.

Il centro diretto da Santangelo sarà di grande utilità per ridurre i margini di errore e migliorare costantemente la reattività dei futuri professionisti. Grazie al Centro potranno essere anche erogati corsi di Blsd, cioè di quell'assistenza di primo soccorso tanto utile anche ai laici in condizione di emergenza come negli arresti cardiaci. Come detto il Centro, tra i pochi in Calabria, consente di ricreare situazioni di emergenza in totale sicurezza.

«La tecnologia - si legge nella nota in cui si annuncia l'attivazione della fondazione universitaria - infatti, riproduce in maniera virtuale gli effetti sull'organismo umano di una serie numerosissima di patologie acute come infarto, insufficienza respiratoria acuta, per mezzo di sofisticati manichini. Come per i piloti nei simulatori di volo è possibile inserire variabili inattese per valutare le reazioni degli operatori in condizioni di stress. Tale struttura - conclude la nota stampa - allocata all'interno del Campus Universitario, sarà immediatamente posta al servizio di tutti gli studenti dell'area biomedica».



Il campus di Germaneto



Mancano i fondi a disposizione e l'approvazione dell'Azienda sanitaria provinciale

# Mercatino, slitta il trasferimento

*Rinviato a data da destinarsi lo spostamento dell'area mercantile*

Ancora  
da collocare  
i bagni  
in piazza  
VI Giugno

di EDOARDO CORASANITI

URGENTE perché dispersivo, necessario perché si deve consentire la vivibilità e la sicurezza dei cittadini. In contrasto con la delibera consiliare del 2005 che individua l'assegnazione dei posteggi. Ma ancora inattuato, da 8 anni. Tutti lo vogliono, ma nessuno ci riesce. Slitta per l'ennesima volta la data del riordino del mercato del venerdì.

La notizia del differimento della nuova area mercatale circolava da diversi giorni negli uffici di Palazzo di città, dato che il Comune è inadempiente con le imposizioni dell'azienda sanitaria provinciale. Lo dice la delibera del commissario prefettizio Maria Virginia Rizzo, pubblicata ieri sull'albo pretorio. Che però non aggiunge nulla sulla data: «Per il tempo necessario ad adeguare l'area medesima con quanto richiesto dall'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro», si legge nel documento.

Il nuovo look dell'area doveva essere pronto per lo scorso 11 ottobre, come specifica la determina del 5 luglio. La nuova area si sviluppa così: sulla via Kennedy da incrocio di Via A. Moro fino ad incrocio con via Amirante (nei pressi dell'Inps), proseguendo sulla stessa via Amirante fino all'incrocio con via Verga, incluso il piazzale antistante al palazzetto dello sport. Ma Palazzo di città ha premuto troppo il piede sull'acceleratore. Ora il risultato è di essersi schiantato contro il muro della burocrazia. Così il gioco dell'oca riparte dalla casella di partenza. Tutto da rifare. Bagni pubblici, ingresso ambulanze, protezione civile, lavori necessari all'interno dello stadio Baldassarre Sinopoli.

Ma soprattutto sotto i riflettori ci sono gli aspetti igienico-sanitari. Il Comune sa quali sono le carte da mettere sul tavolo. Un

ostacolo sembra intralciare il sentiero che porta alla definizione definitiva della nuova area mercatale: l'assenza di soldi a disposizione per l'ente. Il buco di bilancio, il macigno dei debiti che sovrasta Palazzo di città. Concetti che vanno a braccetto con le motivazioni che il comune elenca: «Non è stato possibile definire la sistemazione dei bagni esistenti in piazza VI giugno e tutti gli altri lavori necessari per rendere agibili l'area mercatale in quanto necessitano lavori per i quali l'ufficio tecnico comunale non dispone della relativa copertura della spesa». Poi ancora: «Questo ente non ha ancora approvato il bilancio per l'anno 2013».

La stella polare che l'ente insegue è «il buon esito dello spostamento», secondo «quanto previsto dal regolamento comunale approvato con la delibera di consiglio comunale dell'agosto 2005 e dalle norme di sicurezza e di salvaguardia della pubblica incolumità» e di «ottenere il parere sanitario dell'Asp».

Sicurezza e salvaguardia della pubblica utilità, termini che il comune usa spesso. In particolare quando si riferisce ai «cittadini che abitano nelle zone di svolgimento dell'attuale mercatino» e soprattutto per «garantire lo scorrimento del traffico, soprattutto in via Cimarosa, Magna Graecia, via Kennedy (nel tratto compreso tra via Aldo Moro e la delegazione di spiaggia) e via Aldo Moro (nel tratto compreso tra via Kennedy ed il Lungomare)».

Non la pensa così chi si oppone al progetto di trasferimento. I commercianti del fronte del «no» sventolano la bandiera del disagio urbano e dell'aumento del traffico: «Trasferire la zona del mercato sarebbe un errore che va a penalizzare le attività e l'utenza e che crea disagi per il traffico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il mercatino del venerdì a Soverato



Il Comune

Secondo il perito un esame approfondito sul paziente doveva essere eseguito subito

# I ritardi dei medici e poi il decesso

*Al processo per la morte di una guardia giurata ha depresso il consulente del pm*

Pietro  
Ammendola  
spirò  
a Cosenza  
nel 2011

di PASQUALINO RETTURA

E' RIPRESO il processo per cinque medici in servizio all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, rinviati a giudizio a luglio 2012 per omicidio colposo relativo alla morte di una guardia giurata lametina. Nell'udienza di ieri davanti al giudice monocratico del Tribunale di Cosenza, Marletta, (che aveva già ammesso tutte le prove sia della difesa che dall'accusa nonché delle parti civili) è stato escusso il consulente del pm Segreti che ha confermato quanto aveva rilevato nella perizia medico-legale. E cioè di una decisione attendista dei medici nell'affrontare il caso che portò alla morte di Pietro Ammendola, guardia giurata, spirato all'età di 37 anni a Cosenza l'1 febbraio del 2011 dopo cinque ore di intervento chirurgico.

Secondo il medico legale dunque la laparotomia esplorativa, unico trattamento in grado di accertare e risolvere tempestivamente la lesione vascolare, sarebbe stata eseguita in ritardo dai cinque medici che stanno affrontando il processo per omicidio colposo per la mor-

te del lametino. I medici sott'accusa che ebbero in cura la vittima, Pietro Aiello, Francesca Guido, Paolo Piro, Francesco Reda e Francesco Salerno non sarebbero insomma intervenuti in tempo per salvare la vita ad Ammendola. Dopo la chiusura delle indagini, a gennaio 2011, come si ricorda, il pm della Procura di Cosenza, Donatella Donato, aveva chiesto il rinvio a giudizio per i medici, accolto poi per cinque dei sei indagati. Secondo le accuse, i medici che erano in servizio avrebbero causato la morte di Ammendola, (che prestava servizio da guardia giurata alla sede Inps), per loro «imprudenza e imperizia», e «sottovalutando tutti l'obiettività clinica del paziente, e i dati delle analisi strumentali - tutti segni della importante emorragia interna in atto, sottovalutando in particolare l'ipoperfusione generalizzata dovuta a una fonte di emorragia non tamponabile con i trattamenti trasfusionali, ritardando così la laparotomia esplorativa», cagionando a Pietro Ammendola «un arresto cardiocircolatorio per insufficienza multi organo da shock emorragico conseguente a voluminoso ematoma retroperitoneale da lacerazione dell'iliaca comune di destra in soggetto già sottoposto a intervento di

by-pass iliaco».

Tutto iniziò la domenica mattina del 30 gennaio 2011 quando Pietro Ammendola, mentre era a casa, intorno alle 11 di quella domenica, accusò un forte dolore alla schiena con irradiazione ai testicoli con conseguente perdita di coscienza poco dopo aver avvertito il dolore. Subito il trasporto all'ospedale di Lamezia con il 118 da dove, dopo aver constatato le sue gravi condizioni, inerenti ad un sanguinamento dell'aorta addominale, Pietro Ammendola veniva trasferito a Cosenza. Fin da subito la Procura di Cosenza, su denuncia della moglie della vittima, aprì un'inchiesta al termine della quale, per il pm l'intervento chirurgico fu eseguito con colpevole ritardo, due giorni dopo cioè l'aggravarsi delle condizioni del paziente che lasciò la moglie e una figlia di soli quattro anni.

Al processo si sono costituiti parte civile i familiari della vittima, rappresentati dagli avvocati Giovanni Puteri e Lino Grandinetti del foro di Lamezia. E al termine della deposizione del consulente il processo è stato rinviato a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale dell'Annunziata di Cosenza

Come ogni anno si è svolta la campagna di sensibilizzazione contro la sclerosi multipla

# La Sla colpisce fra i 20 e i 40 anni

*Nel fine settimana i volontari dell'Aism hanno raccolto i fondi per la ricerca*

Previste  
anche  
iniziative  
informative

FINE settimana all'insegna della donazione e della sensibilizzazione sulla sclerosi multipla a Lamezia Terme che ha seguito come ogni anno la campagna "Le mele di Aism". La raccolta fondi per la ricerca contro la sclerosi multipla a Lamezia ha riscosso una risposta tutto sommato positiva. Sabato e domenica scorsi comprando al costo di 8 euro un sacchetto di mele, si è dato il proprio contributo alla ricerca. In

occasione della campagna "La Mela di Aism" anche la città di Lamezia Terme con i volontari Aism ha portato su corso Giovanni Nicotera, corso Numistrano e presso il Centro commerciale "Due Mari" lo slogan "Contro la sclerosi multipla sosteniamo la ricerca".

La prima giornata nonostante la pioggia, i volontari Aism hanno distribuito le mele a Corso Giovanni Nicotera dalle 9 alle 12 mentre altri presso il Centro commerciale "Due Mari" dalle 9 alle 17. Nell'ultima giornata di domenica scorsa diversa la sede per la campagna Aism presso

Corso Numistrano dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

Nel suo piccolo, la sede Aism a

Lamezia Terme, a contrada Savutano, da 15 anni si impegna per la lotta contro la sclerosi multipla. Insieme alle altre sedi sparse in Italia, quella lamezina ha preso parte alle campagne di sensibilizzazione, ovvero "la gardenia" e "le mele", ottenendo sempre una risposta positiva da parte dei cittadini. Presente insieme ad alcuni volontari, allo stand allestito presso il Centro commerciale "Due Mari" il vice presidente dell'Aism Mario Paonessa secondo cui «la campagna delle mele quest'anno ha registrato un lieve calo delle vendite a causa sia della crisi che allontana anche dalla donazione, sia per il cattivo tempo che ha caratterizzato la prima giornata della campagna». «Grazie ai fondi raccolti con l'iniziativa "la Mela di Aism" - ha continuato - diamo un respiro alle attività legate all'Associazione, sostendendo ad esempio il programma "Giovani oltre la sclerosi multipla" che prevede convegni informativi, in programmazione nella nostra sezione per i prossimi mesi». Un impegno continuo quello dell'Aism in Italia e nel suo piccolo a Lamezia

Terme, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della ricerca per curare la sclerosi multipla. «In Italia - ha aggiunto Paonessa - si registra un diagnosi ogni 4 ore e colpisce per lo più i giovani tra i 20 e i 40 anni, ma anche bambini nei primi anni di vita. E' una grave malattia del sistema nervoso centrale e la ricerca sta andando avanti ma c'è tanto da fare ancora».

Ecco l'importanza della ricerca, ecco l'importanza dell'impegno dell'Aism su questa strada. A livello nazionale la campagna quest'anno ha avuto come sostenitori gli attori Massimo Olcese e Adolfo Margiotta. Sono 68 mila le persone colpite da Sm in Italia. Il 50% di loro sono giovani. Nel resto della provincia di Catanzaro, i volontari Aism hanno distribuito le mele a Catanzaro in piazza prefettura e al centro commerciale "Le Fontane", a Pianopoli lungo il corso Roma, a Sellia Marina in piazza Mercato, Chiaravalle centrale in piazza Dante, San Vito sullo Ionio in piazza Municipio e a Torre di Ruggiero in via delle Grazie.

**c.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari dell'Aism al punto raccolta del centro commerciale



## Corso al liceo Difficoltà e disturbi a scuola

GLI studenti e, in particolare, quelli che presentano difficoltà, sono stati al centro di un corso di informazione "Bes (bisogni educativi speciali) e Dsa (disturbi specifici di apprendimento): strategie per l'inclusione" svoltosi presso i locali dell'Istituto "L. Einaudi" di Lamezia Terme. Il corso è stato attivato su indicazione del direttore dell'ufficio scolastico regionale Francesco Mercurio, sempre attento alle problematiche degli studenti, specie di quelli più deboli. Dopo i saluti del direttore Mercurio e della dirigente scolastica Teresa Goffredo, Alfredo Saladini, dirigente scolastico in quiescenza, presidente dell'associazione culturale "PerLa persona", responsabile dello sportello Aid (Associazione Italiana Dislessia) di Lamezia Terme, ha più volte sottolineato la necessità di una didattica inclusiva nella progettazione di un percorso scolastico di bambini e ragazzi con Dsa e con Bes. Propri di queste tematiche, di recente regolamentazione, il professore Saladini ha discusso esaurientemente puntualizzando più volte l'importanza del ruolo del docente nell'utilizzo di tutte le risorse atte a ridurre situazioni di svantaggio. È seguito il proficuo intervento della professoressa Maria Pia Scafuri, responsabile del Coordinamento Aid della Regione Calabria. All'incontro hanno partecipato molti docenti appartenenti a scuole di ogni ordine e grado, dalla primaria fino alla secondaria di secondo grado, segno dell'avvertita necessità di «saperne di più» e di confrontarsi su problematiche così delicate. Il tutto si è posto nel solco tracciato dall'Istituto "L. Einaudi" che con il Clil (Apprendimento integrato di contenuto e lingua), lo scorso anno, aveva già coinvolto insegnanti appartenenti a scuole diverse.

1.1.



Otorinolaringoiatria

## Congresso nazionale per medici specialisti

LAMEZIA TERME ospiterà il 37° convegno nazionale di aggiornamento Aooi (Associazione otorinolaringologi ospedalieri Italiani), che si svolgerà venerdì 18 e sabato 19 ottobre, nei locali del THotel di Feroletto Antico.

L'evento, che per la prima volta si svolge in Calabria, è stato organizzato da Raffaele Grasso, direttore dell'unità operativa Otorinolaringoiatria dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme e presidente del Congresso, il quale, nell'augurare un piacevole soggiorno ai partecipanti, anche per le attrattive culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche della regione sede del meeting, presenta «il nutrito programma scientifico» che sarà approfondito «con una successione di qualificati interventi da parte dei Colleghi, che tutti gli anni onorano l'evento della loro ambita partecipazione. Saranno affrontati i temi più attuali della disciplina, alla luce dei più recenti cambiamenti e nella prospettiva di ulteriori importanti progressi che la ricerca e la moderna tecnologia oggi promettono; in tale ottica, vengono presentate e vagliate vecchie e nuove proposte terapeutiche, mediche e chirurgiche; tra tutte saranno raccomandate quelle ritenute più vantaggiose per la salute dei pazienti, in relazione allo stato dell'arte e in ottemperanza alle linee guida ufficiali, nazionali e internazionali».

Gli specialisti presenti al convegno, che si svolgerà in seduta plenaria, relazioneranno in tre sessioni: "Il naso e i seni paranasali, Il collo, L'orecchio".



L'Asp punta sull'ascolto dell'utente. Il dg annuncia: «Il Pronto soccorso sarà ampliato»

# Faccine per giudicare i servizi dell'Asp

SUL nuovo portale dell'Asp si potranno mandare le faccine emoticon. Sorridenti, tristi o arrabbiate. Dal primo novembre fino al 31 dicembre, per esprimere il grado di soddisfazione sui servizi sanitari erogati dall'ospedale, l'utente potrà inviare faccine anche in forma anonima. Una faccina per ogni reparto. «Si potrà mandare non più di una faccina al mese per ogni "Ip" - ha precisato il direttore generale dell'Asp, Rocco Nostro - per evitare intasamenti. L'intenzione è quella di scoprire il livello di gradimento dell'utenza per apportare miglioramenti. Si potranno anche inviare commenti e suggerimenti». «Ma - ha ironizzato - impropri o parolacce verranno cestinati. Sono graditi i suggerimenti e le osservazioni anche negative.».

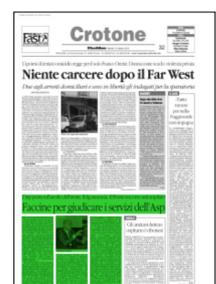
Il nuovo portale è stato presentato ieri durante un incontro al quale ha partecipato la vice-presidente della giunta regionale, Antonella Stasi, e il consigliere regionale Salvatore Pacenza, presidente della terza commissione Sanità. È prevista un'interfaccia con alcune associazioni civiche tra cui Libere donne e Cittadinanza attiva. Nostro ha precisato che dal "sondaggio", attivato in via sperimentale, verrà escluso il Pronto soccorso. Perché «Ne conosciamo le criticità ed abbiamo intenzione di migliorare il servizio. Non si possono aspettare i tempi e gli ok del Ministero. Bisogna intervenire con urgenza per consolidare la parete destra che sta cadendo. Realizzeremo un

ampliamento di circa quattro metri». Ha poi anticipato che stanno per partire ben 10 cantieri. Stasi ha elogiato l'iniziativa. «È una presa di coscienza del fatto che bisogna andare incontro ai bisogni dei pazienti». Ed ha criticato i nuovi tagli sulla sanità imposti dal Governo «Noi avevamo previsto il pareggio nel bilancio 2014, ma se il Governo taglia le risorse non potremo raggiungerlo». Pacenza ha messo in evidenza l'utilità dell'Asp «ad aprirsi al territorio». Luigi Alosa di Libere Donne ha spiegato che nel portale c'è un codice viola, attraverso cui le donne potranno denunciare violenze subite. «C'è bisogno - ha detto Alosa - di una struttura che ci affianchi nell'eventualità di eventi traumatici. Le donne che subiscono violenza e denunciano non vanno lasciate sole». Su questo punto, Nostro ha precisato che sarà attivato un collegamento con Procura e Ordine degli avvocati. Ines Maroni di Cittadinanzattiva ha auspicato che l'Asp «ascolti con maggiore assiduità le associazioni», mentre il direttore sanitario Francesco Paravati ha sottolineato che «il portale è uno strumento che permette correzioni in base all'ascolto dell'utente». Il direttore sanitario dell'ospedale Angelo Carcea ha sostenuto che il portale è «uno strumento utilissimo per avvicinare il paziente all'Asp» e Fabio Cappellieri, tecnico di Democede, ha spiegato che «i forum sono articolati in 5 codici per le denunce di donne che subiscono violenza».

**m. v.**



Il dg Rocco Nostro



La decisione del commissario Maria Bernardi dopo la rinuncia di Pasquale Orfanò

# L'Asp nomina Anna Maria Renda

*Per lei arriva l'incarico di direttore sanitario del distretto di Vibo Valentia*

di GIANLUCA PRESTIA

CINQUANTUNO anni, dipendente dell'azienda sanitaria vibonese quale dirigente medico con incarico di struttura semplice "Verifica appropriatezza". Anna Maria Pasqualina Renda è stata nominata da Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Asp, direttore del distretto sanitario di Vibo Valentia. Un incarico che ha durata di tre anni, di natura fiduciaria e che potrà essere risolto in caso di grave inadempimento o inerzia gestionale, per cause di cessazione previste dalla vigente contrattazione collettiva e per mutamenti organizzativi che determinano la soppressione della struttura.

La sua nomina fa seguito a quella di Pasquale Orfanò, medico convenzionato per la Medicina generale in servizio sempre presso l'Asp al quale fu conferita ad interim la nomina, nelle more della validazione del nuovo Atto aziendale, anche di direttore del distretto di Tropea. L'Atto aziendale da adottare impone, infatti, per ogni Distretto sanitario un bacino di circa 100 mila utenti, dunque ne sono previsti soltanto due (e con una forzatura, considerata la popolazione della provincia), come tra l'altro aveva già evidenziato a suo tempo l'ex direttore sanitario, l'ammiraglio Mario Tarabbo con il quale i sindaci del territorio avevano avuto non poche divergenze. Resteranno dunque quelli di Vibo e Serra. A quest'ultimo verrà aggregato quello di Tropea.

Tornando ad Orfanò, l'interessato, tuttavia, la declinò qualche giorno dopo costringendo, di fatto, il

commissario straordinario a procedere, al fine di evitare disfunzioni organizzative, ad individuare una figura che riempisse la vacatio. Nello specifico, riferì che i motivi che lo avevano spinto a non accettare l'incarico erano di natura sia familiari che personali, essenzialmente di salute (problemi di vista, soprattutto) che gli avrebbero impedito di assolvere adeguatamente al compito, invero impegnativo, di dirigere i due distretti di Vibo e Tropea. In secondo luogo aveva evidenziato di essersi reso conto che il nuovo incarico l'avrebbe portato ad interrompere un rapporto fiduciario e personale che da 38 anni intrattiene coi suoi pazienti.

L'incarico in questione è attribuito dal direttore generale (in questo caso dal commissario attraverso una apposita delibera - quella della Renda reca la data di ieri) a un dirigente dell'azienda che abbia maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali e un'adeguata formazione nella loro organizzazione, oppure ad un medico convenzionato da almeno dieci, con contestuale congelamento di un corrispondente posto di organico della dirigenza sanitaria.

E così, dopo aver visionato tutta una serie di curriculum, prodotti dai partecipanti all'avviso interno, la scelta è ricaduta su Anna Maria Renda - che va ad occupare il posto che per tanti anni è stato quello di Michelangelo Miceli - dopo il placet del direttore amministrativo e del referente sanitario. Per il distretto di Serra San Bruno è stato scelto invece Giuseppe Grillo, 57 anni, di Soriano, finora in servizio al distretto di Vibo che è subentrato alla collega Maria Dolores Passante, la quale reggeva

ad interim anche la direzione di Tropea.

Ed a ben guardare, quello della Renda è un curriculum di tutto rispetto: Dirigente Responsabile della struttura a Valenza Dipartimentale (alla quale afferivano un dirigente medico, un dirigente biologo ed un collaboratore amministrativo), di staff della Direzione sanitaria aziendale, denominata "Assistenza Specialistica e Verifica dell'appropriatezza per le strutture pubbliche e private di ricovero e cura e di diagnostica" in riferimento alla quale svolgeva le funzioni di riferire al Direttore sanitario aziendale in merito alla programmazione, organizzazione e coordinamento dell'attività di medicina specialistica territoriale.

Con diploma di Laurea in medicina e chirurgia ottenuta nel 1986 presso l'università di Reggio Calabria e una specializzazione in Igiene e medicina Preventiva (1992), ha iniziato a prestare servizio nel 1988 presso la clinica Provata Villa dei Gerani, dopo di che all'Ex Usl di Vibo. Nel biennio 1991/1993 ha svolto un ritocino teorico-pratico per la formazione specifica in medicina generale alle dipendenze del Ministero della Sanità.

Successivamente è stata nominata dirigente medico all'Asp di Lamezia Terme mentre nel 1998 ha prestato servizio a quella di Crotona per poi tornare a quella lametina. Nel 2000 poi il rientro a Vibo in qualità di dirigente medico con contratto a tempo indeterminato e dal 2007 la nomina a dirigente responsabile della struttura a Valenza dipartimentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'azienda sanitaria provinciale: nominato il nuovo direttore sanitario

I consiglieri regionali Pietro Giamborino e Carlo Guccione interrogano ancora il governatore

# Nefrologia, la battaglia del Pd

*Monito a Scopelliti: «Assicuri i livelli essenziali dell'assistenza sanitaria»*

IL futuro del reparto di Nefrologia torna nell'agenda del consiglio regionale. Nella seduta di stamani, infatti, è in calendario l'interrogazione presentata dai consiglieri regionali del Partito democratico Pietro Giamborino e Carlo Guccione. I due esponenti dei democratici, già lo scorso 24 giugno, avevano presentato un'interrogazione, la numero 390, in cui - rammentano Giamborino e Guccione - si evidenziavano le problematiche relative all'attuazione del Decreto 106/2011 predisposto dal Commissario ad acta, Giuseppe Scopelliti, per il Piano di rientro del disavanzo del settore sanitario con la conseguenza del declassamento del dipartimento di Nefrologia dell'Ospedale Jazolino di Vibo Valentia da struttura complessa a struttura semplice e con la soppressione nel contempo delle strutture semplici di Serra San Bruno, Tropea, Nicotera e Soriano Calabro». Così «gli ammalati - si legge nella premessa all'ultima interrogazione - sono costretti a duri e pericolosi pellegrinaggi verso altre strutture ospedaliere alla ricerca di improbabili posti letto».

A seguito della discussione dell'atto proposto nella seduta del consiglio regionale del 24 giugno - proseguono gli esponenti del Pd - «sono state espresse solo illusorie rassicurazioni da parte dell'assessore Trematerra, ma ad oggi nessuna iniziativa è stata presa per far fronte ai gravi disagi dei cittadini con que-

sta patologia». Inoltre «a fronte della discussione dell'interrogazione numero 390 il dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie convocava in data 2 luglio 2013 un Tavolo tecnico con i dirigenti di Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi delle Asp e delle Aziende ospedaliere al fine di inquadrare meglio le problematiche organizzative che ad oggi non hanno trovato risposte adeguate da parte delle Aziende ospedaliere e sanitarie». Ribadendo che «la buona sanità è diritto di ogni cittadino e nella consapevolezza che da alcune scelte della politica e delle istituzioni competenti derivano conseguenze di vita o di morte per pazienti afflitti da gravi patologie», Giamborino e Guccione chiedono di sapere «se il Commissario ad acta, Scopelliti, non ritenga doveroso e di massima urgenza, visti i decessi di alcuni pazienti avvenuti durante gli spostamenti presso altre strutture ospedaliere, la verifica nonché il ripristino immediato di tutte le funzioni del reparto di Nefrologia dell'ospedale "Jazolino" di Vibo Valentia nell'ambito dell'attuazione del Piano sanitario regionale rispettando così i livelli essenziali di assistenza». A Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione e, soprattutto, commissario ad acta per il Piano di rientro dal deficit sanitario, la risposta. Oggi.

**R.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Pietro Giamborino e Carlo Guccione



L'assessore regionale alla Cultura in visita al reparto di "Pediatria" dell'ospedale "Jazzolino"

# Caligiuri: un libro per ogni nato

«La lettura come segno di civiltà, così costruiamo una Calabria migliore»

di STELLAPAGANO

«La scelta dell'assessore Caligiuri di partire dallo "Jazzolino" per avviare questa importante iniziativa culturale, acquista un valore simbolico ancora più pregnante in un contesto come quello vibonese che ha la necessità di esser rilanciato, considerando l'impegno soprattutto la collaborazione fattiva di ogni settore dell'Asp». Un commento a caldo quello del commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi sull'iniziativa di ieri accolta con entusiasmo nella corsia del reparto di Pediatria del presidio ospedaliero di Vibo Valentia.

Il commissario Bernardi e l'assessore alla Cultura della Regione Calabria Mario Caligiuri, unitamente al prefetto Giovanni Bruno, hanno infatti consegnato il libro "Quando arriva la felicità!", con il riferimento ad un articolo caro agli americani che lo hanno inserito nella loro Costituzione. Scritto da Sandro Natalizi e il-

lustrato da Maria Sole Macchia, il volume è stato consegnato alle mamme che hanno avuto un bambino e che si trovano ancora all'interno dell'ospedale vibonese. «Un progetto di speranza e di vita perché la cultura è vita e vedrà nel progetto "Un libro per ogni nato" la possibilità di considerare un nuovo percorso per tutta la regione, coinvolta nelle Asp delle sue cinque province», ha commentato l'assessore Caligiuri.

«I 17 mila bambini calabresi del 2013 e 2014 sono davvero una grande forza e una speranza per il futuro», ha sottolineato il prefetto di Vibo Giovanni Bruno che non ha voluto mancare all'iniziativa. Un commento positivo anche dal consigliere regionale Alfonsino Grillo, presente all'iniziativa unitamente al sindaco Nicola D'Agostino, al referente aziendale sanitario Michele Comito, al primario di Pediatria Caterina Procopio, al direttore sanitario del presidio

ospedaliero Livia Barberio, al primario di neurologia Domenico Consoli, alla responsabile del progetto per l'Asp Santina Belvedere e alla presidente del comitato provinciale della Croce rossa italiana Maria Silvestro. La consegna dei libri ai nuovi nati, come detto in premessa, è stato accolto con evidente entusiasmo. Sedici neonati hanno ricevuto il libro della felicità, attraverso le loro mamme, dall'assessore Caligiuri, dal prefetto Giovanni Bruno e dal commissario dell'Asp Bernardi: Lorenzo, Aida, Francesca, Ester, Salvatore, Gabriel, Cloe, Domenico Samuele, Elisa, Francesco Maria, Ritha, Asia, Nicolas Tommaso, Marika e Katrin. «Nascere con un libro è, insieme, un augurio e un impegno - ha concluso l'assessore Mario Caligiuri -. Leggere è un segno di civiltà per raggiungere un risultato ancora più importante: diventare persone consapevoli per costruire oggi la Calabria di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le autorità nel reparto di Pediatria dello "Jazzolino". Ieri la consegna di un libro per ogni nato



Nicotera. Dito puntato contro la dirigenza dell'Asp vibonese

# Sanità, l'ira di Comerci

*Per il ridimensionamento del servizio di 118 dell'ospedale*

NICOTERA - Al coro di proteste circa l'avvio a singhiozzo e poi il ridimensionamento del servizio del 118, si aggiunge il vicepresidente del movimento "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci. Per l'esponente politico quanto sta succedendo nell'azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, a dir poco, ha dell'incredibile. «Con molta leggerezza si creano, si tolgono, si modificano dei servizi di vitale importanza per i cittadini senza alcuna programmazione e senza nemmeno uno "straccio" di atto deliberativo». Il riferimento è ovviamente al servizio di emergenza 118, attivo dal 23 agosto. «In un primo momento, era stato dislocato un mezzo di emergenza "dimenticandosi" di dotarlo di personale medico a bordo, successivamente si trova il medico ma, dopo un po', cessano di assicurare il servizio nelle ore notturne (si raccomanda ai cittadini/utenti di non ammalarsi di notte). In questi giorni avere il medico a bordo è come giocare alla roulette: puoi trovarlo oppure no». Per Comerci è "vergognoso" trattare in questo modo i cittadini di Nicotera, di Limbadi, di San Calogero, di Rombiolo, di Joppolo. «Quando si tratta di Nicotera, città priva delle istituzioni, tutto diventa difficile, tutto diventa problematico, tutto diventa precario - continua il nostro interlocutore - infatti, non si sa se l'impegno assunto dal commissario straordinario, Bernardi, per l'istituzione permanente del servizio, del vero servizio, di emergenza/urgenza ci sarà, se gli ambulatori medici richiesti e promessi ci saranno, se si stia lavorando seriamente per la Casa della Salute a Nicotera, richiesta e promessa». Per Comerci questa scarsa considerazione si è vista proprio in questi giorni nel momento in cui, per motivi vari, nel trasferire molti uffici, ambulatori e servizi da Vibo si è pensato a Soriano e a Pizzo ma, "guarda caso", si sono dimenticati di Nicotera eppure la città è dotata di un'imponente struttura ospedaliera nella quale è possibile allocare tanti uffici e servizi. «Non sappiamo quali assurdi criteri hanno adottato per individuare la sede di trasferimento ma sappiamo che le unità operative medicina dello sport e ancor di più i servizi veterinari era ed è più opportuno e funzionale trasferirli a Nicotera - chiosa il nostro interlocutore - non solo perché la città è collegata con il resto della provincia con servizi di linea di treni e pullman, a differenza di Soriano, ma anche perché la quasi totalità degli allevamenti insistono su Monte Poro situato a due passi da Nicotera, mentre, Soriano dista mediamente 50 chilometri da tutti i vari allevatori interessati».

**a. m. t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Enzo Comerci  
vicepresidente  
del  
movimento  
"Azione  
democratica  
per il  
Vibonese"



## **RASSEGNA STAMPA DEL 15/10/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria  
Quotidiano della Calabria/Cosenza  
Quotidiano della Basilicata  
Quotidiano della Calabria Catanzaro  
Quotidiano della Calabria Reggio Calabria  
Quotidiano della Calabria Vibo  
Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**